

**PROCEDIMENTO PENALE
NR. 8/08 CORTE D'ASSISE
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.**

ELENCO DEL PM

**TRASCRIZIONI
INTERCETTAZIONI TELEF.**

R.I.T. 320/08

Nr. 77	Data. 25.02.2008	Ora 07.53.40
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SARA

Francesco: Pronto?

Sara: hai visto come è stato bello?

Francesco: si, si.

Sara: tu che dicevi rivedila, invece mandata così integralmente, così come l'ha scritta lui, eh...con la sua grafia, hai visto?

Francesco: va bene.

Sara: messi i fogli uno accanto all'altro, proprio bene.

Francesco: ok, ciao.

Sara: senti poi, quell'altro fatto tu lo volevi sapere ancora? Quello di vero...

Francesco: certo!

Sara: eh, e che cosa dovrei chiedere?

Francesco: chi è questa persona, in che rapporti è con lui perché io non ho intenzione di continuare a fare tutto gratis, se questi vogliono...

Sara: e infatti.

Francesco: questo è il concetto.

Sara: certo. Ok.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 83	Data. 25.02.2008	Ora 14.00.59
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

Mara: Pronto?

Francesco: oh, ehi.

Mara: ehi, dove stai?

Francesco: da mio fratello.

Mara: ah. Mo sei arrivato?

Francesco: no, a mo abbiamo finito di mangiare.

Mara: ah, mo avete finito?

Francesco: mhm, mhm.

Mara: bè? Allora, tutto bene?

Francesco: si. M'ha telefonato Luca.

Mara: bè?

Francesco: mi h detto che abbiamo avuto tutto al PM.

Mara: cioè?

Francesco: tutti i video, tutto...video uno, video due, video...

Mara: e cosa è successo?

Francesco: soprall..primo sopralluogo di Raffale, video secondo sopralluogo di Raffaele..

Mara: che cosa è successo, Padre Pio ha fatto una grazia?

Francesco: video sopralluogo Rudy, è?

Mara: cosa è successo, Padre Pio ha fatto una grazia?

Francesco: non lo so, non lo so se è stato Padre Pio o qualcuno al di sopra di, del PM, sta di fatto che gli han concesso tutto.

Mara: mhm. E quando le devono andare a prendere ste cose?

Francesco: sembra entro giovedì dovrebbe venire.

Mara: ah, almeno glielle possiamo andare a portà a Bari qua.

Francesco: mhm.

Mara: entro la prossima settimana, no?

Francesco: mhm, mhm.

Mara: e non solo...bè, la macchina come va?

Francesco: la macchina, non m'hanno fatto un cazzo.

Mara: cioè? Fa gli stessi rumori di prima?

Francesco: sì.

Mara: ma che stai a fa, a fumare?

Francesco: (---) dice che bisogna cambiare il pezzo. Tanto per cambiare una centralina che costa 400 €.

Mara: e allora sentitelo il rumore, fottitene, non dare fastidio. Qual è il problema che ti senti un po'...il cigolio? E qual è il problema. Non è che stai 24 ore su 24 a dormire con la macchina. Non è che russa. Per quel poco che ti serve...tira a campare. Non è che non cammina, non è che...è un piccolo disturbo. E quando diventa grande allora cambi, come vuoi fa...hai preso il telecomando? Te lo sei messo in borsa?

Francesco: sì.

Mara: e la fotografia?

Francesco: pure.

Mara: mhm. Meglio così.

Francesco: va bene, ciao.

Mara: ciao amo ciao.

Francesco: ehi, pronto.

Mara: dimmi.

Francesco: sta venendo Vanessa.

Mara: perché? (sic)

Francesco: perché deve fare dei servizi, ha detto che viene.

Mara: ah.

Francesco: in modo che a cena non lo so, veniamo a casa a mangiare.

Mara: va bè, ci sentiamo dopo. Ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 178	Data. 27.02.2008	Ora 20.37.01
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

Sara: pronto?

Francesco: Sara, mi passi Giuseppe?

Sara: sì, un attimo....Giuseppe, tieni è Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ma il video del 2 noi ce l'abbiamo?

Giuseppe: eh?

Francesco: il video del 2 ce l'abbiamo?

Giuseppe: no.

Francesco: e come mai? Soltanto quello ha portato?

Giuseppe: solo quello, c'era l'autopsia completa, il verbale...ma del secondo non c'abbiamo niente. Ti devi procurare il secondo, quello di Raffaele, e tutto il resto.

Francesco: ho capito, va bene, ciao.

Giuseppe: sì, ciao.

Nr. 210	Data. 02.03.2008	Ora 10.12.24
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

MARA

FRANCESCO

Mara: Pronto?

Giuseppe: Buongiorno!

Mara: Caio Giuseppe!...bè?

Giuseppe: sono belli i film?

Mara: no guarda!!! Ieri sera ti abbiamo nominato un paio di volte.

Giuseppe: ultimi...

Mara: dovevi fare i commenti..

Giuseppe: best sellers.

Mara: radiofonici.

Giuseppe: sono best sellers.

Mara: come?

Giuseppe: sono gli ultimi, gli ultimi novità, da premio Oscar.

Mara: da premio Oscar, sì, da premio Oscar...guarda. Aberrante, è l'unica parola che mi viene, sconvolgente. Mi viene...ti hanno (sic) tolto la voce, così non li fanno parlare più.

Giuseppe: ok.

Mara: pronto?

Giuseppe: ho capito, ho capito.

Mara: eh, capito?...aspetta che mo ti passo Francesco.

Giuseppe: va bene.

Mara: ci vediamo a pomeriggio?

Giuseppe: sì, sì io dovevo venire stamattina vicino a voi ma, che hanno aperto l'ipercoop...

Mara:eh, sì infatti ieri sera c'erano fuoco e fiamme qui. Fuochi d'artificio, non si capisce, come siamo tornati dalla 16bis si vedeva che stavano...

Giuseppe: l'inaugurazione era.

Mara: sì, c'era l'inaugurazione.

Giuseppe: all'ipercoop ci sono delle offerte interessanti, soprattutto per Nanni.

Mara: si?

Giuseppe: prima che parti devo venire a vedere qualcosa (---).

Mara: ah. Ma...oltre a l'ipermercato ci sono anche i negozi?

Giuseppe: no, ci sono all'iper...nell'ipermercato c'è la parte multimedia. C'è un notebook (sic) a prezzo conveniente.

Mara: ah?!?! Ah, ho capito.

Giuseppe: che gli serve all'università.

Mara: e quando volevi venire, adesso?

Giuseppe: si, mo che esce da (---).

Mara: ah, va bè allora vi a...

Giuseppe: è co..è come se facciamo a tempo, lei deve partire presto, alle quattro e mezza.

Mara: ah...mhm.

Giuseppe: se no poi veniamo nel pomeriggio quando lei se ne va.

Mara: va bene, allora vi aspettiamo.

Giuseppe: mhm, ok.

Mara: ok, aspetta che ti passo Francesco.

Giuseppe: si, ciao.

Francesco: Ehi.

Giuseppe: ho visto che sono molto interessanti i nuovi film.

Francesco: non c'è bisogno che facciate più nulla.

Giuseppe: il bene (---).

Francesco: non c'è bisogno che facciamo più nulla.

Giuseppe: mhm.

Francesco: è chiaro?...tutto quel lavoro che stiamo facendo è praticamente inutile o, per meglio dire, superfluo. Non se lo meritano neppure, tanto per intenderci.

Giuseppe: va bè.

Francesco: fai venire pure Tiziano.

Giuseppe: si, ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 220	Data. 02.03.2008	Ora 20.01.01
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

DORA

Mara: Pronto?

Dora: Mara?

Mara: Pronto?

Dora: ciao, sono Dora.

Mara: ciao Dora, ciao.

Dora: che c'è gente?

Mara: no, è andato via, sono andati via adesso.

Dora: ah, ecco. Infatti ho detto "fammi provare a chiamare ora" volevo solo...

Mara: no, no, siamo da soli.

Dora: sapere come stavate...solo questo.

Mara: il solito, niente di particolare.

Dora: niente di particolare.

Mara: no, no.

Dora: senti, lui che dice?...come sta?

Mara: chi Raffaele?

Dora: eh.

Mara: no, sta, diciamo discretamente bene.

Dora: (---) se ha avuto quel messaggio che ho mandato (---). Si iscrive allora?

È andata bene quella cosa, si iscrive all'università, lì alla specialistica?

Mara: si, si, si.

Dora: eh.

Mara: si, si, si. Abbiamo fatto già l'iscrizione, siamo andati a Verona venerdì e abbiamo fatto tutto poi siamo rientrati, sabato siamo andati da Raffi...ecco, le cose vanno avanti e aspettiamo ancora un po'.

Dora: va bene, ok.

Mara: ok, va bene.

Dora: questo volevo sapere. Avete avuto amici oggi?

Mara: no, è venuto Giuseppe e Tiziano che dovevano fare un po' il punto della situazione per alcune cose che loro...

Dora: ho capito.

Mara: con le novità che abbiamo portato noi, però per il momento...

Dora: ho capito.

Mara: è tutto fermo.

Dora: va bene.

Mara:ok.

Dora: ok.

Mara: ciao Dora, buona serata!

Dora: anche a voi.

Mara: grazie, ciao.

Dora: ciao.

Mara: ciao, ciao.

Nr. 280	Data. 05.03.2008	Ora 12.57.48
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

SARA

Giuseppe: Pronto?

Francesco: Pronto.

Giuseppe: Fra vieni do...vieni, vieni vieni.

Francesco: che è successo?

Giuseppe: non lo so se devi ridere o piangere, vieni, vieni...è arrivato il coso,

lo sto vedendo.

Francesco: adesso non posso venire.

Giuseppe: eh.

Francesco: verrò oggi pomeriggio.

Giuseppe: mamma mia....dove stai?

Francesco: a casa.

Giuseppe: come spariscono le impronte! Va bene, saluti.

Francesco: senti, Sara voleva il dato lì. Allora ti posso comunicare, perché l'ho avuto il fax...sta a casa?

Giuseppe: aspetta te la passo.

Francesco: si.

Giuseppe: non gli dire niente.

Sara: no, non gli dico niente.

Francesco: funziona il fax?

Sara: come Franco?

Francesco: funziona il fax?

Sara: si, funziona il fax, si.

Francesco: allora, io comunque te lo posso dire anche a voce, ce l'ho qui il foglio. Tanto tu devi scriverlo.

Sara: eh.

Francesco: allora la telefonata è avvenuta...

Sara: aspe..io , quando vieni Franco?

Francesco: oggi pomeriggio. Te lo porto, dai.

Sara: eh, dai. Portalo oggi pomeriggio.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Francesco: stasera, mo vediamo.

Sara: no, oggi pomeriggio devi venire.

Francesco: io devo lavorare Sara. C'ho lo studio, c'ho da andare in ospedale..

Sara: eh.

Francesco: quindi dopo le sei e mezza perché...

Sara: senti, qua no, c'è da fare una cosa urgente. Va bè, poi si parla pure con Tiziano e...

Francesco: intanto parlate con Tiziano, io verrò intorno a quell'ora.

Sara: eh. Senti, fammelo il fax, dai. Tu verso che ora vieni?

Francesco: verso le sei e mezza, le sette.

Sara: eh, fammelo perché se io dopo pranzo ho la possibilità di mettermi al computer...

Francesco: allora mi dai l'avvio che te lo mando già adesso?

Sara: non so, si può dare l'avvio ora che sto al telefono Franco? O devi rifare il numero?..allora che faccio qua?

Francesco: aspetta che devo mettere il foglio, aspetta.

Sara: mhm.

Francesco: dai, il foglio è pronto.

Sara: allora dai tu, ah, do io l'avvio, ok.

Francesco: se non mi dai la connessione come faccio io.

Sara: si, te l'ho data...Mo devo chiudere?

Francesco: si.

Nr. 604	Data. 19.03.2008	Ora 14.13.46
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SARA

Sara: Pronto?

Francesco: pronto.

Sara: ehi, Franco. Stavo appunto, in questo momento per telefonargli. Sto a leggere l'indirizzo di Mastro, allora...via Tripes...

Francesco: Tripes?

Sara: si. È alle spalle del lungo mare. 29 barra 1.

Francesco: e chi è...

Sara: Tripes? Boh, non sacc (sic).

Francesco: allora Mastro, fammi da Mastro, va bè.

Sara: fammi da Mastro.

Francesco: Tripes?

Sara: Trrr, tr, tr, tr. Taranto, Roma, Imola...

Francesco: Tripes.

Sara: eh. 29 barra 1.

Francesco: va bene...il lavoro l'hai finito?

Sara: si, diciamo si. Mancano due tre, due tre foto soltanto finali e poi...volevo che le vedessimo insieme per eventuali cose scritte da aggiungere, capito?

Francesco: va bè.

Sara: quando vi fate vedere?

Francesco: ma Giuseppe quando torna?

Sara: sta qua. È tornato.

Francesco: ah, va bene, ciao.

Sara: allora?

Francesco: vediamo questa sera, non lo so.

Sara: eh, venite a mangiarvi due (---)?

Francesco: mo le abbiám mangiate quattro o cinque.

Sara: mhm.

Francesco: mo ci escono dalle orecchie.

Sara: mhm.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

<i>Nr. 666</i>	<i>Data. 22.03.2008</i>	<i>Ora 20.37</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: allora sulla prima pagina: il materasso sul divano..

Sara: mhm.

Francesco: è anche privo del lenzuolo e di fatti... del... del coprimaterasso e lo devi segnalare, perchè lo hanno tolto il coprimaterasso proprio in quella stanza.

Sara: sì.

Francesco: va bene?

Sara: no, loro hanno tagliato la.. hanno tagliato la..

Francesco: sì, ma l'hanno fatto nella stanza.. nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: no, l'hanno fatto nella stanza di Meredith.

Francesco: e va beh, comunque questo.. mentre al numero due si vede che c'è il coprimaterasso.

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Raffaele) no, è Gianfranco, Raffaele.

Francesco: Sara? Vedi che alla foto numero 2 si vede che c'è il coprimaterasso.

Sara: sì.

Francesco: mentre nella foto numero 3 manca e quando c'era, c'era il coprimaterasso..

Sara: aspetta che mi sposto, ti sento male. Dimmi.

Francesco: allora vedi che nella foto numero 2 si vede che il materasso che sta.. per essere stato strisciato per terra..

Sara: sì.

Francesco: sta con il coprimaterasso.

Sara: sì sì.

Francesco: oh. Mentre poi si vede sul divano senza il coprimaterasso.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quello lì è cosato col coprimaterasso in prossimità del divano, si vede lo spicchio del divano.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quindi il coprimaterasso è stato rimosso nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: mhm, mhm.

Francesco: hai capito?

Sara: va beh, intanto mi rivedo bene il video per questo particolare.

Francesco: eh.

Sara: eh.

Francesco: poi un'altra cosa, fammi vedere dove era... ah, sulla pagina numero 2 è lasciato: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Quella cosa.. quella domanda la devi cancellare.

Sara: sì, aspe' che stavo al computer, stavo, solo che di là non si sente bene il telefono. (rivolta a Raffaele) Ma, Raffaele, che zio mi sta dicendo a pagina 2 che (linea disturbata) --- copia... --- così stampata. Allora...

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Giuseppe) che c'è, Giuse'?

Giuseppe: (in sottofondo) ---

Sara: mhm. Allora...

Francesco: la domanda in alto a destra: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo, quella la devi cancellare.

Sara: allora qua mi scrivo coprimaterasso, così, sì, in effetti si vede che nella foto due c'è il coprimaterasso, nella foto dove lo strisciano, mentre nella foto sul divano...

Francesco: non c'è più il sopra..

Sara: non c'è più.

Francesco: ...il coprimaterasso.

Sara: mhm, sì, esatto. Poi stavi dicendo?

Francesco: alla pagina numero 2 devi cancellare la domanda: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Perché sta in alto a destra.

Sara: ah, sì, ok.

Francesco: va beh, poi per il resto va tutto bene.

Sara: mhm.

Francesco: c'era quella ipotesi, tesi, quelle cose che ti ho detto che dovevi riguardartele un po' tutte quante.

Sara: sì, sì, mhm.

Francesco: ma per il resto va tutto bene.

Sara: va bene.

Francesco: ok?

Sara: ok.

Francesco: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

Nr. 692	Data. 23.03.2008	Ora 18.33.53
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

MIMMO

FRANCESCO

Mara: Pronto?

Mimmo: oh, buonasera signora.

Mara: ciao, carissimo!

Mimmo: come va, tutto bene?

Mara: eh, insomma. Tutto bene.

Mimmo: bene, bene.

Mara: si. Tu come stai?

Mimmo: bene, bene, bene, bene.

Mara: bè me...

Mimmo: per quel che si può stare bene.

Mara: eh, appunto. Bè, allora? Siete stati a casa con le nonne?

Mimmo: si.

Mara: ah, bene. è venuta la piccolina a fare gli auguri allora?

Mimmo: si, è venuta la piccolina a far gli auguri e...

Mara: se n'è scappata.

Mimmo: e se n'è scappata e...

Mara: e se n'è scappata.

Mimmo: ha fatto stare male Paola.

Mara: si?

Mimmo: perché ha fatto un cartoncino di auguri a tutti quanti meno che a lei.

Mara: no, piccola.

Mimmo: si, mettendo il padre, la madre, la nonna e il nonno, genitore della madre, dimenticandosi di noi.

Mara: madonna, povera picciola!

Mimmo: si, si.

Mara: e che cosa vi ha detto?

Mimmo: (---) la Paola.

Mara: e gliel'ha detto Paola?

Mimmo: e si, gliel'ha detto.

Mara: e cosa gli ha detto lei? Che gli ha risposto?

Mimmo: e ha risposto...scusa!

Mara: no, piccol...ah,ah,ah (ride). Ma gliel'hanno fatto fare all'asilo o l'ha fatto a casa?

Mimmo: no, all'asilo, all'asilo.

Mara: no, piccola...va bè, dai: che aggiam a fa, doveva esserci qualcuno dietro che vigilava.

Mimmo: mah, ma si va.

Mara: che aggiam a fa. Invece Alice e company l'hai sentiti?

Mimmo: si, si, si, si.

Mara: ah, tutto bene?

Mimmo: si, si.

Mara: bene.

Mimmo: (---) ha osato con il coniglio di cioccolata in mano.

Mara: si? Eh, eh, eh, eh (ride). Piccolina. Scusa un attimo Mimmo, fammi vedere chi è.

Mimmo: mhm, mhm.

Mara: pronto?...si. oh, Alessia, scusami un attimo. Mimmo ti passo Francesco un secondo è.

Mimmo: ok, auguroni.

Francesco: uè.

Mimmo: uaiò! Auguroni, bacioni.

Francesco: a voi, a voi... che ve la potete godere.

Mimmo: ma che cac...che ci possiamo godere noi!

Francesco: (---)

Mimmo: (---) si, sicuramente si.

Francesco: eh, e allora. Bè? E voi? Che avete fatto oggi?

Mimmo: e qui, a casa...la piccola piccola, abbiamo avuto una fotografia e quella un po'così..

Francesco: mhm.

Mimmo: e l'altra è venuta, ha fatto gli auguri e se ne è andata.

Francesco: mhm.

Mimmo: e gli amici che c'hanno i bambini piccoli, di fatti mo Beppe mi ha chiamato e ha detto che c'ha i bambini con la febbre e non può venire perché lui sai, spesso viene. C'ha tre bambini.

Francesco: chi è questo?

Mimmo: Beppe Merola.

Francesco: ah! Ho capito, ho capito.

Mimmo: e...

Francesco: va bene, va bè.

Mimmo: che cazzata. Così va il mondo.

Francesco: ok, bè, buon divertimento. Che ti devo dì, buona serata.

Mimmo: eh, altrettanto va...eh,eh,eh (ride).

Francesco: oh, quelle cose, i fogli portali a casa che sicuramente è più probabile che venga a prenderli a casa che non in tipografia.

Mimmo: sì, io per la verità ce li ho in macchina.

Francesco: ah.

Mimmo: nel cofano della macchina, no?

Francesco: allora tienitili te.

Mimmo: quindi io...ho sempre con me.

Francesco: in un modo o nell'altro... ok, ok, va bene.

Mimmo: va buo.

Francesco: ti abbraccio, ciao. Un bacio a Paola.

Mimmo: ciao, ciao, ciao.

<i>Nr. 695</i>	<i>Data. 23.03.2008</i>	<i>Ora 18.55</i>
<i>Intercettazioni telefoniche</i>	<i>Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1</i>	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

FRANCESCO

SARA

MARA

Giuseppe: pronto?

Francesco: oh, allora?

Giuseppe: allora che? Raffaele non ci sta. Le ragazze, ha detto Sara, che non ci stanno, quindi...

Sara: (in sottofondo) --- Eli solo.

Giuseppe: forse Eli.

(voci in sottofondo)

Francesco: quindi siamo due... quattro... sei.

Giuseppe: sei.

Francesco: massimo sette persone.

Mara: (in sottofondo) viene la madre di Fofò (sic) insieme?

Francesco: non è, dice, che la madre di Fofò che viene insieme?

Giuseppe: non lo so, non credo.

Mara: (in sottofondo) lo chiamo io?

Francesco: mhm... (rivolto a Mara) eh, sì, chiamalo tu però devi chiamare Fofò, non Dora, eh.

Mara: (in sottofondo) Fofò, Fofò, chiamo io?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va bene?

Mara: (in sottofondo) chiamo, chiamo io.

Francesco: sì. E hai fatto quel lavoro lì, hai finito?

Mara: (in sottofondo) ma Sara è...

Francesco: Pronto? Pronto?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) devi venire con noi domani o no?

Sara: (in sottofondo) ti ho fatto una domanda.

Francesco: sì. Oh?

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) sto dormendo. Non sai con chi sto parlando. Non vieni? Stai sola qua? Allora noi due siamo.

Raffaele mo' se n'è andata a Canosa.

Francesco: apposto, allora io prenoto per sette.

Giuseppe: va bene. Chiama Dora e Fofò, vedi un po'.

Francesco: sì. E che stavo a dire, tu l'hai finito quel lavoro là?

Giuseppe: sì, sì.

Francesco: sì, sì, sì.

Giuseppe: e beh, è finito, ormai --- (linea disturbata) ciao.

Francesco: passami Sara.

Giuseppe: sta in bagno.

Francesco: ciao.

Sara: (in sottofondo) che vuole? ---

Giuseppe: aspetta. Tie'.

Sara: che vuoi?

Francesco: l'hai assaggiato il cioccolato dell'uovo ---?

Sara: dell'uovo, no, non l'ho assaggiato ancora.

Francesco: assaggia che è una cosa squisita.

(sovrapposizione di voci)

Sara: mo' ho finito di stampare qua.

Francesco: io l'ho... l'ho preso un pezzettino per assaggiarlo, mi sono pentito di non essermene fregato metà perchè era squisito.

Sara: (ride) beh, e vieni che te lo freggi. (ride).

Francesco: va beh, ciao.

Sara: ciao.

Mara: (in sottofondo) un po' passamela.

Francesco: aspe', pronto?

Sara: sì, sì.

Mara: (in sottofondo) ha chiuso... Sara?

Sara: dimmelo! Hai trovato?

(ridono)

Mara: che d'ora in poi ti chiamo signora Tiziana Tedeschi, eh?

Sara: (ride).

Mara: alla Tiziana Tedeschi fai, prendi e sparisce. Io non t'ho trovata più.

Sara: ero andata giù dal babbo.

Mara: eh, ma se tu me l'avessi detto, sarei venuta a salutarlo.

Sara: io ero salita.

Mara: eh.

Sara: io convinta che stavate di là.

Mara: ah.

Sara: e Giuseppe.. poi dico: ma, scusa, dove.. dove stanno eh... Giuseppe poi m'ha detto: vedi che Franco mi ha detto che una foto si è spostata lì.

Mara: sì, e infatti ti abbiamo chiamato perchè help, aiuto, qui è successo qualcosa.

(ridono)

Mara: siamo andati di là e Sara... Va beh, forse è in bagno, no, il bagno era aperto, stava montando il lampadario..

Sara: eh, Giuseppe.

Mara: ...la plafoniera Giuseppe, ho detto a Francesco: Tiziana Tedeschi..

Sara: no, io ho detto: appunto mentre Franco finisce di aggiustare, lì, di scrivere, io arrivo un attimo giù da babbo.

Mara: ah, e no, se me l'avessi detto venivo insieme a salutarlo. Mi dispiace, sarei venuta volentieri.

Sara: e va beh.

Mara: senti, Francesco mi diceva... ti ha detto Giuseppe di mettere il numero cronologico alle pagine?

Sara: sì, me l'ha detto, solo che io ho rinunciato a metterlo già quando tentai perchè essendo una tabella mi sbagliava i piè di pagina, non ti dico.

Mara: va beh, lo metti a mano, Sara.

Sara: eh, mo' vediamo.

(sovrapposizione di voci)

Mara: --- eh, uno, due, tre, li metti sulle facciate magari.

Sara: ora vediamo, tanto questa copia va adesso in.. in cartella, sai nelle foderine trasparenti, questa che ho stampato, quindi nessuno la muove da là.

Mara: ah, sì, mhm.

Sara: e adesso con calma vedo se riesco a inserirlo il numero a piè di pagina o sopra, mo' vedo un po'.

Mara: eh, oppure all'angolo sotto a destra.

Sara: no, perchè lì anche se gli aggiungi una letterina ti sballa, le foto se ne vanno sopra, sotto, all'altra pagina, ti sballa tutto.

Mara: ti sposta tutto. Mhm.

Sara: eh.

Mara: va beh e lo puoi fare a meno, non fa niente, li fai a mano e li cerchi...

Sara: e quindi ora.. mo' vediamo, con calma faremo anche questo.

Mara: ha detto Francesco: pure il dischetto si può fare di là?

Sara: come no.

Mara: ah. (rivolta a Francesco) Sì, Francesco, si può fare.

Sara: sì.

Mara: e su quel coso si può mettere?

Sara: certo che te lo posso mettere.

Mara: bravissima, allora..

Sara: domani.

Mara: domani io te lo porto quando ci vediamo.

Sara: portalo così te lo carico lì sopra.

Mara: ecco, perfetto, così a me lo dai là e rimane lì sopra sul coso, va bene?

Sara: sì sì.

Mara: va bene?

Sara: mhm, mhm.

Mara: per quanto mi ri.. mi.. mi..

Sara: per quanto...

Mara: C e D niente...

(ridono)

Mara: niente a nessuno.

Sara: niente a nessuno.

Mara: va bene?

Sara: va bene. Mara: senti, allora le ragazze, diceva Giuseppe, domani vanno con gli amici o stanno a casa?

Sara: no no, con gli amici, con gli amici.

Mara: e Raffi?

Sara: Raffaele se n'è andato a Canosa adesso.

Mara: no, se n'è andato già? Piccolo!

Sara: sì, è venuto.. è venuto mio fratello.

Mara: mhm.

Sara: e quindi ---

Mara: senti, quando li senti fagli gli auguri da parte nostra, eh.

Sara: grazie.

Mara: stava giù prima o...?

Sara: Rocco? No, adesso sono venuti, tornando da un battesimo.

Mara: ah.

Sara: eh... sono stati a Santo Spirito per questo battesimo.

Mara: ho capito.

Sara: ed allora sono passati di qua, si sono portati Raffaele perchè è il compleanno oggi di Ezio, di mio nipote.

Mara: ah, del bambino loro.

Sara: eh, e quindi stasera festeggia alla casa.

Mara: ah, ho capito, va beh. E rimarrà fino a domani sera?

Sara: Giuseppe non voleva che andasse e ho detto: ma domani Raffaele con noi che cosa viene a fare?

Mara: e poi sta solo, sì, sta solo.

Sara: a guardare.. non ci stanno né le sorelle, non c'è nessuno.

Mara: va beh, ma poi è diventato grande.

Sara: eh, e quindi...

Mara: sono due anni Simona che non viene più con noi.

Sara: oh, domani sera poi.. No domani sera, quando stiamo finendo, lo avviso a Rocco e ce lo porta lì a Corato.

Mara: ah, ho capito.

Sara: mhm, mhm.

Mara: va bene, d'accordo, allora io adesso chiamo a Fofò, vedo se deve venire la mamma pure.

Sara: eh.

Mara: così a quelli gli do il numero preciso perchè sicuramente se loro vengono anche per stare con la madre, non penso che lui la lasci da sola.

Sara: e e sì.

Mara: a meno che la madre non stia dal fratello su a Milano.

Sara: mhm, non lo so, non lo so.

Mara: mhm. Va beh, mo' provo a chiamare.

Sara: ok.

Mara: ok, ciao, Sara.

Sara: va bene, Mara.

Mara: ciao, Sara, ci sentiamo.

Sara: sì.

Mara: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

Mara: (rivolta a Francesco) Francesco, mi dai il numero...

Nr. 748	Data. 27.03.2008	Ora 11.05.48
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

Francesco: pronto?

Mara: amore?

Francesco: ehi.

Mara: senti, vedi che mi ha telefonato Sara e mi ha detto che le cose sono pronte alle tre e mezza a casa sua.

Francesco: eh, non lo so se ce la facciamo.

Mara: infatti io gli ho detto, ho detto: “senti io al massimo, vediamo a che ora finisce e poi vi raggiungiamo, vi facciamo sapere”.

Francesco: va bene, va bene.

Mara: va bene?

Francesco: si.

Mara: io ci volevo andare, però se mi viene a prendere qualcuno perché dice che va pure il pittore a, a vedere come va la cosa. Va bene?

Francesco: ok, va bene, va bene.

Mara: il pittore quello di ieri sera. Ok, ciao amo.

Francesco: ciao.

Nr. 774	Data. 27.03.2008	Ora 20.47
Intercettazioni telefoniche		Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

SARA

MARA

Giuseppe: (presumibilmente ad un altro telefono con Tiziano) aspetta, aspetta. Pronto?

Mara: è possibile: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi, ragionevoli dubbi, Donna Moderna.

Giuseppe: aspetta, aspetta, aspetta, aspetta. Scusa, ti passo subito.. (rivolto a Tiziano) un attimo solo, Tiziano. (Rivolto a Sara) Sara?

Sara: (in sottofondo) sì?

Giuseppe: (rivolto a Sara) vieni un attimo.

Sara: (in sottofondo) chi è?

Giuseppe: (rivolto a Sara) non venite mai a rispondere voi al telefono, mi raccomando!

Sara: (in sottofondo) chi è?

(Giuseppe passa la telefonata a Sara)

Sara: pronto?

Mara: pronto?

Sara: sì, Mara.

Mara: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. Donna Moderna.

Sara: ah.

Mara: ci sono due facciate, ragionevoli dubbi. Dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina.

Sara: mhm.

Mara: ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti.

Sara: mhm.

Mara: ci spinge soprattutto a pensare che a Perugia possa esistere una verità diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e criminologo. E ci sta Carofiglio e il Prof. Bruno.

Sara: ah.

Mara: dice...

Sara: come volevo parlare con Carofiglio...

Mara: è possibile che il DNA di Meredith e di Amanda sia finito sul coltello di Raffaele Sollecito in un momento diverso da quello in cui è stata uccisa la studentessa inglese? Certo. Poi insomma parla di tantissime cose e dice qui... aspetta, dov'è che ho letto...

Sara: lo devo comprare.

Mara: sì, è carinissimo, guarda.

Sara: mhm.

Mara: e..

Sara: però devo mettermi in contatto con Carofiglio.

Mara: è ragionevole ipotizzare che le tracce di Raffaele Sollecito come quelle di Amanda non risalgano necessariamente alla sera del delitto visto che entrambi frequentavano abitualmente la casa di via della Pergola, a differenza dell'ivoriano Rudy Guede. Se Bruno ha ragionevoli dubbi sulla genuinità delle confessioni dei due studenti di Perugia non le ha invece su quelli di Rosa e Olindo. (ride). E poi c'è tutta una serie di.. di cose.

Sara: mhm.

Mara: però insomma già il fatto di aver lanciato l'input del dubbio, adesso tutti i giornali lo stanno facendo..

Sara: mhm. Senti, ma Giuseppe sta parlando con tuo marito?

Mara: no, Francesco sta giù con il medico che abita qui a fianco.

Sara: ma io credo che stia parlando con lui, perchè...

Mara: ho sentito Tiziano. No, no, ho sentito dire Tizia..

Sara: Giuseppe sta dicendo: guarda che se esce qualche cosa di quel dossier..

Mara: Tiziano, con Tiziano stava parlando.

Sara: ah, con Tiziano?

Mara: mhm.

Sara: no, perchè io avevo detto a Giuseppe che ti avrei chiamato e ti avrei detto di dire fra i denti domani a quelli..

Mara: a quelli glielo dico scontato.

Sara: ...che questa prova è... è di mia cognata.

Mara: Sara, io gli dico che quella prova ce la siamo venduta, glielo dico nei denti, Sara. Gli dico: te lo dico, forse non te lo vuole dire lui perchè ce la siamo venduta e non vogliamo assolutamente fare nulla perchè non ti possiamo pagare. Sara, e glielo devo dire così, non so come glielo devo dire ma glielo devo dire così. Quindi.. perchè io quello che ti ho detto, io sono

sicura che, come lo avranno in mano, faranno la stessa cosa che io ho pensato, quando gli abbiamo portato il vestito, quando siamo andati...

Sara: tu lo sai che gli devi... no, sai cosa gli devi dire? Voi non conoscete mia cognata, è buona e cara...

Mara: ma..

Sara: ma se qualche cosa esce andrà fino in fondo.. in fondo, anche contro i legali. Tu di' così.

Mara: io domani glielo dico, guarda che io non ho..

Sara: sì sì sì.

Mara: non ho problemi, Sara. Io non ho nessunissimo problema a dirglielo, perchè hai visto come reagisce lui?

Sara: sì. Tu di' così. Io infatti prima ho detto a Giuseppe: dopo devo chiamare Mara.

Mara: eh, ma io, Sara, posso..

Sara: perchè lei sarà capace di dirglielo.

Mara: posso.. Vedi, hai visto, posso insistere fino a.. vedi, che poi non mi rivolge più neanche.. in macchina non ha detto neanche una parola.

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, ma tu, senti, d'accordo, allora noi ci fidiamo. Deve andare in cassaforte? In cassaforte ma sappiate...

Mara: Sara, scusami, eh.

Sara: ...che mia cognata che è la proprietaria di questo..

Mara: me l'hanno messo nel sedere quel giorno della laurea, Sara.

Sara: sì, lo so.

Mara: gliel'avevo dette tutte pari pari a mio marito io.

Sara: ma tu di' che: mia cognata che è la proprietaria di questi documenti andrà fino in fondo se una.. una sola cosa dovesse uscire.

Mara: sai la risposta qual è?

Sara: mhm.

Mara: la stessa risposta che hanno dato quel giorno, che poi io mi sono incazzata, mi sono alzata e me ne sono andata dopo che gliene ho sparate quattro: questo è d'aiuto a Raffaele. Loro così mi rispondono.

Sara: allora loro si devono fare i fatti loro, perchè sa.. tu devi dire che: mia cognata l'ha fa... sa lei quello che deve fare.

Mara: eh, io glielo dico, Sara. Figurate.

Sara: eh.

Mara: mi porto il registratore domani.

Sara: mhm.

Mara: domani mi porto il registratore e poi ti faccio sentire ciò che dicono. Io domani quando arriveremo là lo ribadirò di nuovo a Francesco il discorso: diglielo nei denti, digli che questa cosa non deve uscire fuori perchè ce la siamo venduta e ce la stiamo vendendo o mia cognata si sta mettendo in contatto con delle persone perchè è una cosa che ci serve.

Sara: io mo' sto scrivendo a Panorama: gentilissimo direttore, ho apprezzato finora gli articoli pubblicati eh..

Mara: mhm.

Sara: ho bisogno di.. di parlare con lei perchè io voglio andare a dare poi io personalmente a Panorama, capito?

(sovrapposizione di voci)

Mara: quel coso?

Sara: sì.

Mara: ma dopo...?

Sara: dopo, il giorno dopo.

Mara: ah.

Sara: il giorno dopo, tanto..

Mara: il giorno dopo o qualche giorno dopo?

Sara: per farlo uscire la settimana entrante, mi sono spiegata?

Mara: ah.

Sara: e sì.

Mara: e sì.

Sara: io gli vado a proporre questo scoop per la settimana entrante, e beh, non vi interessa? Va beh, ciao, arrivederci.

Mara: ma con un.. un cambio di qualcosa?

Sara: mhm.

Mara: ah, va beh. Almeno un grazie.

Sara: mhm, mhm.

Mara: mhm. Sara, io.. mi trovi d'accordissimo, perchè io so in che condizioni stiamo.

Sara: no, perchè noi non ci rendiamo conto di una cosa, che questi hanno bisogno di questi mate.. di questo materiale.

Mara: eh, cavoli!

Sara: e non dicono no. Allora finchè trovano gli scemi...

Mara: bisogna vedere quello domani cosa ti dice, ---

Sara: e sì.

Mara: domani ti deve dare la risposta?

Sara: sì.

Mara: mhm.

Sara: domani mattina mi deve chiamare.

Mara: mi ha detto quello, Procacci, ha detto: domani ci sentiamo. Però non so se intendeva dire a me o se deve chiamare te.

Sara: mhm.

Mara: tanto se mi chiama io ti faccio chiamare a casa.

Sara: e sì.

Mara: perchè noi staremo in viaggio e quindi non sappiamo manco che cosa dirgli.

Sara: mhm.

Mara: e quindi vedremo un attimo..

Sara: no, lui ha detto che domani mattina mi chiama.

Mara: mhm, benissimo, meglio così. Eh, vediamo un po'. Hai visto per caso il

Tg su RAI Due?

Sara: no.

Mara: mhm.

Sara: no. Stavo a leggermi un po' tutte le cose lì su internet.

Mara: mhm.

Sara: ho detto a Giuseppe: come al solito, sono molto scorretti, perchè fa un comunicato, vedi, Gaito, senza scrivere nomi e cognomi, "i difensori".

Stanno.. ci stanno tutti i comunicati su Raffaele..

Mara: tutti nome e cognome.

Sara: su Raffaele.. Mo' hanno aggiunto il nome di Delfo.

Mara: sempre.

Sara: i tre Avvocati..

Mara: ogni volta sempre. Poi se permetti è Tiziano che --- così e loro...

(sovrapposizione di voci)

Sara: i tre Avvocati difensori Delfo Beretta, Brusco e... e Maori.

Mara: ma è sempre così, Sara.

Sara: e agli altri niente. Allora.. allora bisogna dirglielo: scusate, non siete soltanto voi tre. Allora quando si fanno dei comunicati... cioè Gaito ha fatto il comunicato? Gliel'ha mandato per e-mail.

Mara: e, per dire, anche loro...

Sara: per dire: questo è il comunicato, se avete pure delle correzioni da fare..

Mara: e...

Sara: e quelli invece fanno il comunicato, scrivono i loro tre nomi, pubblicità gratuita.

Mara: sì, gratuita, proprio gratuita.

Sara: pubblicità gratuita. Stanno venti.. venti articoli stanno, tutti con i loro tre nomi soltanto. E quando Gaito va a leggere..

Mara: no, questa.. questa risposta se la deve tenere in campana Tiziano, quando litigarono, che disse eh... coso, là...

Sara: poi loro non dicono, non parlano.

Mara: loro? E quando mai parlano! Non vanno in televisione da tre mesi!

Sara: mhm, mhm.

Mara: e io dissi: come? Ma se siete in televisione tutti i giorni!

Sara: oggi Brusco stava su tutte le reti.

Mara: e se tu glielo vai a dire, sai cosa ti dice: e mica era una trasmissione, era una piccola intervista. Sì, ma a che cazzo mi serve?

Sara: mhm.

Mara: cioè tu mi spieghi a che cazzo mi serve quelle due cacate che ha detto, me lo dici?

Sara: mhm.

Mara: se non ad andare a sfottere a quelli.

Sara: niente, non.. non ha parlato l'Avvocato di.. di Amanda, non ha parlato.

Mara: no, parlano loro, sì, sempre loro parlano, parlano sempre loro. E a me 'sto fatto, guarda, non sai quanto mi dà fastidio. Ma io gliel'ho detto più volte e te l'ho detto.. te l'ho detto altre volte, Sara.

Sara: mhm.

Mara: se non c'ho chi mi appoggia io rimango sola..

Sara: sì, sì, sì.

Mara: ...a essere sbranata, hai capito?

Sara: mhm.

Mara: perchè lui poi mi dà addosso perchè dice: ma no, ma effettivamente.. sì, sì, no, no, hai ragione, è fatto così. E io mi tiro indietro perchè insomma arrivata ad un certo punto rimango sempre da sola. Alzo la voce, vedi stasera, non so se te l'ha detto Giuseppe, siamo rimasti lì a... a convincere al pittore a chiamare al cinese.

Sara: mhm.

Mara: cioè chiamalo, mandagli la e-mail, gli ho detto: scusa, non è bene che tu gliela mandi giusto per conoscenza?

Sara: eh.

Mara: ma no... ma sì, ma forse è meglio, almeno fai vedere che se non altro qualsiasi cosa fai lo tieni conto. Allora scrivo: ho.. abbiamo deciso io e il professor.. no, non devi dirgli così.

Sara: mhm.

Mara: gli devi dire che ho pensa.. è un'iniziativa tua: ho pensato di mandare a chiedere a quello se fa una cosa del genere. Tu che ne pensi?

Sara: mhm.

Mara: dice: ma oramai l'abbiamo fatta. Ma che te ne frega? Lui non lo sa.

Sara: e infatti.

Mara: infatti l'ha fatto. Poi gli abbiamo chiesto: una telefonata, no?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (in sottofondo) è Mara?

Sara: (rivolta a Giuseppe) sì, sta qua Mara.

Giuseppe: (in sottofondo) mi passa Franco?

Sara: (rivolta a Giuseppe) no, Franco non c'è, perchè, che è successo?

Giuseppe: (in sottofondo) eh, sì, che andasse a fare in culo, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: lui e gli Avvocati di Perugia che hanno rotto i coglioni, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: andasse a fare in culo, lui non si rende conto di che cazzo sta rischiando il figlio, quello non si rende conto che quelli là li mandano... lo mandano a cacare! Gaito sta furioso, sta.

Sara: perchè da ovunque stanno..

Giuseppe: perchè mo' al primo ha fatto una dichiarazione...

(sovrapposizione di voci)

Sara: ...i loro tre nomi.

Giuseppe: ...che lui ha fiducia nella Cassazione. Chi cazzo è lui a dire queste cose in televisione!

Mara: di che è che.. chi è che sta a parlare in televisione?

Giuseppe: abbiamo fatto un comunicato, per quale cazzo di motivo lui fa quella dichiarazione in intervista! Questi hanno preso questa casa come frate

(sovrapposizione di voci)

Sara: chi è che sta.. chi è che stava?

Giuseppe: Maori.

Sara: Maori.

Giuseppe: al primo canale.

Sara: a RAI Uno.

Giuseppe: m'ha chiamato Tiziano, che tu non la tocchi, che qui è ufficiale, che non ne vuole più sapere di questa storia, con tutto il bene che io voglio a Raffaele.

Mara: non ho capito, cos'è che ha detto? Non ho capito, Sara.

Giuseppe: poi sono loro più capaci di me? Mo' pure io mi sto a fare il fegato, io sono stato in macchina con quello quattro ore, cinque ore, quello ha tutti i mezzi che ha lui...

(sovrapposizione di voci)

Sara: Gaito sta incazzatissimo.

Mara: perchè, che ha detto?

Sara: perchè è andato Maori in televisione a RAI Uno e cos'è che ha detto? Io ho fiducia nella Cassazione?

Giuseppe: sì, quello ha detto delle stronzate.

Sara: ma chi gliel'ha detto a lui di andare a parlare della Cassazione in...?

Aspe', ti passo Giuseppe.

Giuseppe: no, so... ---

(sovrapposizione di voci)

Mara: e va beh, ma glielo deve dire al fratello perchè io non.. non so più cosa dirgli, Sara. Io sono sempre sola contro di lui e tu hai visto quante volte gliel'ho detto.

Giuseppe: eh, ma, Mara, andasse da solo, Mara, scusa, eh, perchè noi.. io... è da ieri che mi sta facendo arrabbiare, lui non si rende conto di che cosa sta rischiando Raffaele, noi dobbiamo stare a farci il fegato, a non dormire. Io non ho dormito stanotte, io mi sono alzato alle due e mezza con i dolori di pancia, hai capito? E non ho più chiuso occhio per la tensione di ieri.

Mara: e tu, vedi, più di quello che io gli dico, Giuseppe, io.. io non so più cos'altro dirgli, cioè nella macchina non mi ha rivolto la parola.

Giuseppe: questa è gente che se ne deve togliere dai coglioni, questi hanno preso questo processo come un fatto mediatico che loro devono andare a fare i bellimbusti in televisione, la devono finire! Non li sopporto, non sopporto più nessuno.

Mara: e senti a me, quando vie.. più tardi io gli dico di chiamarti, diglielo tu perchè io...

Giuseppe: quello è furioso, Tiziano ha detto ufficialmente che dal 2 di aprile lui, comunque vadano le cose, sta fuori da questa storia, che non ce la fa più.

Come, stavi tu presente quando quello ha detto: mandalo pure a quelli così mettiamo una cosa unica.

Mara: sì, infatti gliel'ho detto, ma io in macchina...

Giuseppe: e quello è andato in televisione a parlare di che.. della Cassazione, che cazzo c'entra lui?

Mara: in macchina lui non mi ha rivolto la parola per niente, per niente, perchè lui ha detto: io quello che devo fare... gli ho detto: va beh, e mi sono messa a parlare del fatto di quello che è successo allo studio, no? Che abbiamo cercato prima di fargli mandare una e-mail, poi di farlo chiamare, tienilo presente, tienilo in conto e tutte queste balle qua. Io gliel'ho detto: guarda che con tuo fratello siamo stati lì a fare questo, a fare quest'altro. E lui non ha detto niente, capito? Cioè lui non mi risponde, il problema suo è che lui non mi risponde. Dopodiché io gli ho detto: mo' fai quello che credi. Ha detto: me la vedo io. E io non posso dire altro, Giuseppe. Tu hai visto, non è che io dico una volta, io poi quando divento ripetitiva divento anche noiosa. E il problema è che se mi sta a sentire è bene, perchè io domani la faccia.. la faccia brutta la faccio là, non è che a me me ne può fregare tanto.

Giuseppe: che cosa mi stavi leggendo di Donna Moderna?

Mara: di Donna Moderna hanno fatto un articolo di due pagine, di due facciate dove hanno scritto... si riferiscono un po' a tutti i casi, no? E cominciano ovviamente in primis da quello di Gravina, diceva: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. E poi c'è un articolo di due facciate, dove parlano Carofiglio e il professor Bruno.

Giuseppe: mhm.

Mara: e quindi... eccolo qua. E dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina. Ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti e ci spinge a pensare che da Perugia a Garlasco possa esistere una verità completamente diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e di criminologo. E ci sono tutti i riferimenti ai giudizi probabili, alle alternative attendibili. Insomma c'è.. c'è un po' di roba, c'è un po' di roba, molto carino. Se non altro ho detto.. dicevo prima a Sara: anche ai giornalisti cominciano a venire i dubbi insomma, non continuano a.. a guardare sempre dritto, qualche volta lo sguardo riescono anche a posarlo su qualcosa di positivo. E speriamo che sia l'inizio di una nuova...

Giuseppe: sì...

Mara: di una nuova giornata.

Giuseppe: Mara, io capisco anche il tuo stato di tensione, però te lo dico fraternamente, veramente: qui non si capisce il rischio grossissimo che si sta correndo. Qui è una battaglia durissima, non è per niente facile e quindi errori non se ne possono fare, soprattutto con dei ciarlatani e Pulcinella, va bene? Perchè così sono quelli, punto. Basta, lo sanno tutti, lo dicono tutti, l'hanno verificato tutti. Voi lasciateli continuare a fare ed andrete al dibattito così, che cosa vi devo dire?

Mara: Giuseppe, sai che io comando tanto quanto niente, no? Cioè voi lo sapete.

Giuseppe: e va beh, e lui si prendesse le sue responsabilità.

Mara: io più di.. più di quello che dico, più di come vi sostengo..

Giuseppe: io per il suo.. io per il suo bene mi tiro pure io... tutto quello che sto facendo, lo sto facendo per Raffaele per il bene che gli voglio.

Mara: certo, ci mancherebbe.

Giuseppe: e mi tiro pure io indietro, così lui si facesse un esame di coscienza, mio fratello, una volta per sempre e capisse che noi se stiamo facendo queste cose è per il suo bene principale, sia il suo e quello del figlio. Poi...

Mara: tu adesso secondo me... Dopo io ti faccio chiamare, io dopo gli dico..

Giuseppe: perchè adesso non è accettabile, tu vai su internet e ci stanno solo dichiarazioni loro. Vai in televisione e hanno fatto dichiarazioni nonostante abbiamo detto che loro dichiarazioni alla stampa non ne devono fare, punto. Gliel'ho fatto dire ieri, gliel'abbiamo detto e loro vanno in televisione. Allora tu hai visto oggi, sei stata testimone, di tutto, a cominciare da oggi pomeriggio fino a stasera. Tiziano ha evitato di fare cose e abbiamo adottato una sola linea. Questi di contro hanno fatto che cazzo hanno voluto. Quindi, allora, a questo punto il patto non lo mantengono mai. Loro vanno per la loro strada. Citano sempre e soltanto loro, i nomi loro. Adesso se ne aggiunge un terzo, sempre del loro studio, quindi un comportamento scorretto da sempre nei confronti di Tiziano, che non l'hanno mai citato nei collegi di difesa, tantomeno il professore che sta a Roma, che si sta tirando.. che se ci tira fuori, è lui che ci tira fuori, non certo loro, da questa storia o comunque in parte, loro fino adesso ci hanno solo calato dentro più di.. più.. con tutti i loro atteggiamenti di più e sempre di più in tutta questa storia. Se avete i paraocchi, scusa se mi metto in mezzo ma tu sei sempre con lui, e non le vedete queste cose, io vi avevo consigliato sempre fraternamente ma evidentemente i consigli miei non servano a niente.

Mara: ma.. no, no, Giuseppe, vedi, ti sbagli.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: di non andare più a Perugia, di.. di fare in modo che a Terni... andavate a Roma.

Mara: già detto.

Giuseppe: e voi continuate ad andare alla casa, voi non vi siete liberati della casa.

Mara: senti, Giuseppe, guarda, io non te ne ho parlato perchè c'è stato poco tempo e quant'altro, ma l'ultima volta lì abbiamo fatto.. quando sono venuti i ragazzi e ci sono i ragazzi e lo puoi chiedere a loro, non è che io ti posso raccontare chiacchiere, perchè c'erano due persone vicino a me, ho fatto una lite di morte in macchina perchè gli ho detto: sicuramente ti inviterà a casa. Gli dici questa volta, e cominciamo da oggi con questa scusa: no, perchè ci sono i ragazzi. Va bene? Quindi ce ne andiamo fuori, ce ne andiamo da un'altra parte. Io non voglio venire là con i ragazzi perchè non mi.. non mi interessa stasera stare a sentire le loro chiacchiere. Sì, sì, sì, sì. Gli ho detto: io sopra non ci vengo stasera a salutarli. Non mi va. Non volevo vedere nessuno. E' andato solo lui a salutarli. Due minuti dopo mi ha fatto chiamare da.. dal cinese e io non ho risposto al cellulare. Dopo un po' mi ha chiamato dal cellulare suo e io ho risposto, perchè pensavo che Francesco mi dovesse

dire qualcosa. E invece mi ha fatto chiamare da lui dicendo.. cioè facendomi l'invito a cena e io gli ho detto: guarda, io ti ringrazio, però non è il caso. Sì, sì, sì, è il caso, Francesco ha detto sì, voleva che io ti chiamassi per avvisarti. Cioè quando è sceso, io non l'ho guardato in faccia per tutta la serata e per il giorno dopo. Cioè gli ho detto che a me queste cose non mi piacciono, cioè se io ti ho detto che non voglio andare lì, non mi devi costringere a farmi invitare da altre persone, cioè io sono andata comunque, ho fatto buon viso a cattivo gioco. Ma io ero incazzata come una bestia perchè gli avevo detto che io non ci volevo più andare, cioè non volevo più fare questa comunella, perchè se è vero come è vero che tu li vuoi mandare a fare in culo, li devi mandare a fare in culo allontanandoli piano piano. Adesso hai una scusa. Mo' dopo questa cosa lui gli vuol dare qualcosa in mano. Io non sono d'accordo per niente. E continuerò a dirglielo fino a domani. Però purtroppo io mi rendo conto che comunque poi lo affronto, lo affronto da sola, cioè io non sono mi devo stare a massacrare dalla mattina alla sera e in più mi devo stare pure a sentire lui che mi dice: me la vedo io, non ti preoccupare, me la sbatto io. E.. Io gli ho detto più volte: sì, ho capito, ma tu non è che sei da solo in questa... lui dice: mi avete lasciato da solo, quindi decido tutto da solo, o sbaglio o faccio bene, faccio tutto da solo. Io i consigli te li do, tuo fratello te li dà,

Tiziano te li dà, tua cognata te li dà. E' logico che tu cioè il consiglio che più ti garba quello prendi. Però stai attento che qua i cazzi sono grossi. Abbiamo capito loro..

Giuseppe: cioè non ha capito niente, non ha capito niente.

Mara: loro abbiamo capito dove vogliono andare a parare. E.. quando glielo dici, io gliel'ho detto più volte: va beh, a voi fa questa pubblicità, così... no, ma a noi non ci viene niente, figurati, noi lo facciamo solo per il ragazzo.

Dissi io: ma, senti, io non sono nata ieri. Ma io quante volte gli ho detto: guarda, che io... guarda che io non sono nata ieri, eh.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: --- è da ieri e va beh, ne abbiamo vista una e poi un'altra stamattina e poi.. ogni giorno è una continuazione, è fisso questo fatto di stare sempre sui media, eh. Che fanno Italia sul Due là, Italia sul Tre, la Vita in diretta, come cazzo si chiamano 'ste cose ed andranno pure là di nuovo, cioè qua è come se non.. Loro si devono rendere conto che non.. che se fanno andare le cose male anche a Roma è colpa loro!

Mara: Giuseppe, ti posso dire una cosa?

Giuseppe: ah...

Mara: se dovesse andare male, io glielo dirò a Francesco, io a Perugia non vengo più, punto. O li togli oppure fai che cazzo vuoi, perchè io.. cioè glielo devo far capire, come glielo devo far capire? Lo posso lasciare solo? Io.. io mi sento io uno scrupolo ancora e non pensare che a me mi piacerebbe 'sta cosa, però io una maniera forte la devo utilizzare. Qual è la maniera forte che ho? Che gli dico: io non ti accompagno più. Fai che cazzo vuoi, eh! Perchè con questi secondo me è come andarsi a buttare da un.. da un...

Giuseppe: precipizio consapevolmente.

Mara: da un precipizio e... senza sapere dove vai ad atterrare. Invece io voglio sapere da dove mi devo menare e soprattutto voglio sapere dove devo andare ad atterrare. Io non mi butto così senza vedere nulla. Quindi visto che tu adesso hai visto, l'hai testati, hai capito anche per portarli a dibattito che questi non sono adatti, ci vorrebbe qualcuno magari con un po' più di coglioni sotto, qualcuno che sappia parlare meglio, aggredire, questo e quest'altro, decidi tu. Io più di questo... io gliel'ho detto già dall'altra volta: se dovessimo arrivare a quella fase, quelli li devi togliere, è sicuro, quelli non li puoi tenere.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va beh, a lui non... a lui non fanno sapere niente...

Mara: loro vogliono arrivare al processo, io questo l'ho capito, lo sai?

Giuseppe: eh.

Mara: non da adesso, ma sai da quando l'ho capito? Però non lo dico.

Giuseppe: mi dispiace, è segnata 'sta storia.

Mara: lo dico a te.

Giuseppe: mi dispiace per Raffaele che è innocente, è segnata 'sta storia.

Mara: sì, credo che si è...

Giuseppe: con quelli è segnata.

Mara: ...si è sbagliato dall'inizio a prendere queste persone.

Giuseppe: è segnata questa storia.

Mara: forse sono state scelte troppo frettolosamente, senza... senza... come dire...

Giuseppe: va beh, ma poi non si cala, l'errore è stato andarsi a mettere in casa di quello.

Mara: eh, Giuseppe, io non so...

Giuseppe: una volta fatta, bisognava subito trovare il modo.. adesso era l'occasione, Terni era l'occasione per dire: cioè io non me la sento di venire fino a Perugia, mi dispiace.

Mara: e il problema è che proprio se chiami loro...

Giuseppe: io che loro vanno a trovare Raffaele in carcere, io, a dirti la verità, l'ho detto anche a Sara ieri, a me mi sciacquano le palle, scusa se lo dico, perchè io avrei preferito che non andassero a trovare Raffaele in carcere. E con il loro atteggiamento questo fatto continuerà, nel senso che Raffaele continuerà a stare dentro e loro vanno a trovare.. ma perchè devi mettere.. cioè devi curare invece di prevenire? Un atteggiamento di chiusura netta, non parlano con nessuno, con i giudici, con.. non parlano con nessuno, fanno solo battage televisivo, danno fastidio a tutti con questo fatto, inquirenti, non inquirenti, bastardi, tutto quello che vuoi, ma quest'atteggiamento dà fastidio. E il presenzialismo ovunque...

Mara: io mo' che sale lui su, glielo dico di chiamarlo a quello..

Giuseppe: ...continuativo e questo alla fine che cosa? E va bene, io vi tengo perchè vado da Raffaele, io non voglio che andate mai a trovare Raffaele perché Raffaele stava fuori da là e quindi di loro di andarlo a trovare non gliene fregava niente, capisci?

Mara: io mo' che viene lui gli dirò di chiamarlo, perchè questi sennò litigano in televisione, speriamo che gliela dice tra i denti, io non so.. non so cos'altro fare.

Giuseppe: vedi che quello è furioso, non voglio più parlarne per telefono perchè, tra l'altro.. lo sai il perchè, quindi... quello è furioso, Tiziano m'ha chiamato e poi io quando ho visto il telefono, ho detto: che cazzo è successo?

(squilla un cellulare)

Mara: Giuseppe, ti devo lasciare che mi stanno chiamando sul cellulare.

Giuseppe: ok, ciao.

Mara: ci sentiamo dopo, ciao.

Nr. 831	Data. 31.03.2008	Ora 08.58.31
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Mara: Pronto?

Sara: Mara.

Mara: Sara?

Sara: ciao.

Mara: ciao.

Sara: senti, ho sentito Telenorba stamattina.

Mara: mhm.

Sara: hanno detto che stasera faranno una puntata del Graffio.

Mara: aspetta un attimo Sara...dimmi.

Sara: hanno detto che stasera faranno una puntata del Graffio, hanno del materiale inedito.

Mara: mhm.

Sara: no, nel senso stasera lo devono vedere.

Mara: eh, ma loro così dissero che avrebbero fatto. Avrebbero fatto il lancio il lunedì sera.

Sara: eh.

Mara: e poi tutto quello che loro hanno scoperto nei giorni successivi a quel fatto.

Sara: mhm, mhm. E mo dobbiamo vedere che cosa hanno scoperto.

Mara: e...io...

Sara: l'acqua calda. Registriamola stasera la puntata.

Mara: io qualche giorno fa l'ho visto al telegiornale che dicevano che avevano scoperto delle cose.

Sara: mhm.

Mara: e quindi vedremo. Ci sarà un lancio stasera e qualche cosa i giorni a seguire. Staremo a vedere.

Sara: staremo a vedere.

Mara: sarà un pesce d'Aprile?

Sara: eh, vedremo.

Mara: può essere. Bè? Se ne è andato Giuseppe o stanno...

Sara: no, no.

Mara: ah, io stanotte di nuovo il mal di testa! Non so più che..

Sara: ma com'è che soffri di questi mal di testa!

Mara: no, non lo so più come devo fare Sara. Pensa, 20 gocce non mi hanno fatto niente. Mi so andata a dormire poi me ne sono prese altre 20. Un mal di testa proprio guarda, terribile, terribile! Non ho dormito niente, niente, niente, neanche 5 minuti! Niente. Mo Francesco stamattina stava pure senza macchina, e invece poi si è fatto venire a prendere da questi di AutoDiesel.

Sara: mhm.

Mara: ma...mo ho attacco il ferro che devo stirare. Mo mi sono...

Sara: pure io sto stirando.

Mara: eh...e ho detto: "mah, mo finisco sta cosa" poi sono rimasta qua col fazzoletto in testa, sperando che mi passa sta nevralgia sull'occhio che c'ho. È terribile. Mo vediamo un po'. A canale5 hai visto? Che io ho visto un po' ma parlavano di Pappalardi, di queste cose qua ma...

Sara: no, io non l'ho visto canale5.

Mara: eh, io ho visto un po' canale...più che visto sentito e..dice che oggi depositeranno la, il risultato degli esami delle, delle autopsie dei bemabini.

Sara: mhm.

Mara: ovviamente, come al solito, è tutto secretato e tutto sanno di tutto, di più.

Sara: mhm, mhm.

Mara: poi, ti volevo dire Sara, per dopodomani...

Sara: eh.

Mara: tu non c'è bisogno che vai con il treno. Ci andiamo insieme con la macchina.

Sara: eh me lo diceva Giuseppe, ieri sera.

Mara: eh. Dove vai da sola alle cinque la mattina a prendere il treno! Tu vieni qui con la macchina e la lasci giù qui, e ce ne andiamo insieme.

Sara: a che ora partiremo?

Mara: e veramente lì io, l'altra volta quando noi arrivammo alle otto e venti, il traffico di Roma è terribile.

Sara: si.

Mara: è proprio terribile.

Sara: perché io vorrei passare a salutare le suore che non ho mai conosciuto
do sta (---)

Mara: ma magari lo puoi fare dopo Sara?

Sara: eh.

Mara: dopo sicuramente perché insomma avremo tutto il pomeriggio a
disposizione, questo senz'altro. Cioè ci sarà, penso, modo. Vedremo di
mettere in moto il navigatore per quel che funziona.

Sara: mhm.

Mara: e mo stamattina devo andare a vedere se...c'è questo qui dove abbiam
comprato il computer, se riesce a farmi l'aggiornamento in tempo reale.

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: perché non , non è che vada bene più di tanto. Per cui...allora gli dissi
a Francesco ieri: “non c'è bisogno perché io domani non voglio stare là”.

Sara: mhm.

Mara: non voglio stare perché immagino già poi come va a finire.

Sara: mhm.

Mara: per cui ho detto non, non ci voglio stare. Poi lui sicuramente domani
mattina sarà iper elettrico. Allora stando, sapendo che deve andare quello là,
sapendo che Tiziano sta così, sapendo che comunque c'è Giuseppe e tu mi

dirai: “allora fermati da mia sorella, poi quando finisce ti vengo a prendere io” che cazzo vengo a fare.

Sara: è chiaro.

Mara: per rimanere là? Cioè Simona ieri sera si è (---) dal viaggio dopo cinque giorni, mo prendi, scaricala di nuovo a mia madre cioè...non è, non è proprio il caso.

Sara: no, è giusto, è giusto.

Mara: se, gli ho detto: “se io domani dovessi sapere dopo dieci minuti che le cose sono andate bene, io in tre ore sto là. Non ti stare neanche a preoccupare quindi non è questo il problema. Però venire lì per depositarmi da un'altra parte non ha proprio senso.

Sara: Giusè vado io da Pino (sic) non ti preoccupare, sarà (---). Mara?

Mara: gli ho detto: “non, non ha proprio senso”.

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: allora gli ho detto: “io martedì vengo, visto che dobbiamo andare là, non ci sono problemi”. Nel frattempo, fino a martedì saprem...e mercoledì, sapremo qualcosa di più e poi ci organizziamo.

Sara: va bene Mara, vado ad aprir la porta, mo sarà la donna di servizio.

Mara: ah, va bè, ok. Ci aggiorniamo più tardi.

Sara: si, ciao.

Mara: ciao Sara.

Sara: ciao.

Nr. 864	Data. 31.03.2008	Ora 23.05.20
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: pronto?

Mara: pronto Sara!

Sara: e non sentivo squillare. Qua mi hanno cambiato lo squillo al telefono.

Me l'hanno abbassato. Che sai che ci hanno fatto, boh?!?!?

Mara: (---) alzata la televisione.

Sara: Madonna, mamma mia.

Mara: bè? Hai visto niente?

Sara: Mamma Santa!

Mara: io mi sto andando a fare la camomilla.

Sara: Madonna che tensione guarda!

Mara: io tremo da dentro lo stomaco a sotto i piedi, poi gira, fa tutto il giro dalla testa, nelle orecchie, da tutte le parti guarda.

Sara: io sono uno straccio pure.

Mara: guarda. Non lo so. Io mi sto facendo la camomilla perché mi sento tutta tremare, non lo so. Poi non ti dico, centinaia di messaggi ho avuto da amici, da parenti, da tanti cugini miei che non ti dico. Hai mandato i messaggi?

Sara: come no!

Mara: eh, e poi i miei li hai letti? Quelli miei sono i più pungenti. Ah, ah, ah.

(ride)

Sara: eh, eh, eh.

Mara: da tutti i telefoni eh. Non, non ne ho perso uno. Infatti ho mandato il messaggio ai ragazzi a dire: state mandando gli sms?

Sara: eh.

Mara: guarda, terribile.

Sara: mamma mia.

Mara: io non so più, non sapevo più dove guardare. Mado...ma sono proprio andati a fondo, fondo, fondo.

Sara: mamma mia. Mamma santa.

Mara: nei più, nel baratro guarda.

Sara: mamma mia!

Mara: madonna mia, ho detto “oh Dio!”. Ho mandato una messaggio a Francesco: “che peccato che non puoi vederlo in tempo reale”. E quello, come poi hai deciso ad andare, Tiziano.

Sara: l’hanno bombardato, guarda.

Mara: ah!?!? Oh, com’è stata brava quella, la Lo grossi, no?

Sara: ah, ah.

Mara: ma è stata bravissima, guarda.

Sara: si, si.

Mara: mo gli devo mandare un messaggio. Ma è stata bravissima, guarda.

Sara: si.

Mara: brava, brava, brava.

Sara: mhm, mhm.

Mara: non ci sono parole, comunque Sara era lampante che erano tutti senza parole.

Sara: erano senza parole, anche a voler cercare di non inveire, di non...

Mara: (---) e va bè. Sara...

Sara: perché i colleghi, le cose, però guarda...

Mara: (---)cercavano di difendere l'indifendibile, l'indifendibile.

Sara: si, si, si, si.

Mara: ma stiamo veramente a scherzare?

Sara: si.

Mara: quella si guardava in faccia con quello della, dei carabinieri.

Sara: eh, eh.

Mara: che si sono fatti n'a bella risata. Come per dire "ma di che stiamo a parlare qua?".

Sara: eh, eh.

Mara: ma di che stiamo a parlare. Madonna, guarda. Tremavano le gambe, non so nemmeno io.

Sara: pure io guarda, una tensione da morire!

Mara: no, guarda, terribile, terribile.

Sara: si, si.

Mara: tu pensa che mo proprio è tornata Simona che è andata a ballare, che l'ha accompagnata un amico. Ho detto: "Simona puoi far venire...perchè devo vedere una cosa importante".

Sara: eh.

Mara: ha detto: “Madonna mamma e questa cosa dov’è”...dico “Simona guarda dall’altra parte perché...”.

Sara: eh.

Mara: dice “mamma ma voi li avevate visti?”. “no, non le avevamo viste queste cose”. Dice “e come le hanno fatte ad avere?”. “e che ne so figlia mia, come ti ho sempre detto i giornalisti riescono ad avere sempre tutto prima di noi”.

Sara: i giornalisti riescono tutto, tutto.

Mara: soprattutto chi si interessa alla cosa.

Sara: si, si.

Mara: e comunque vedi quello anche, questo, questo vecchio signore che stava qui...

Sara: Rinella.

Mara: si, ha lavorato, insomma, non sapeva nemmeno lui poverino che cosa dire.

Sara: si.

Mara: come per dire ma che persone stia...mancava un coordinatore.

Sara: ah, ah...si.

Mara: eh, questo l’abbiamo visto tutti.

Sara: si.

Mara: mancava un coordinatore. Andate là, tanto io poi sono, divento bravo.

Sara: si.

Mara: eh, e comunque ha detto “queste cose ve le dovete vedere in sede” lui diceva “di dibattito”.

Sara: e infatti.

Mara: li farete nuovi nuovi (sic).

Sara: mhm, mhm.

Mara: troveremo chi li farà nuovi, troveremo, andre...non ci fermiamo qua.

Non ci fermiamo qua. Ti sei sentita con Giuseppe tu?

Sara: mi ha detto “quando finisce mi dai un colpo di telefono”.

Mara: ah, lo chiami. Ah e io mo chiamo Francesco e tu chiama...

Sara: ah, ah.

Mara: chiama lì e vedi che dicono.

Sara: ah.

Mara: va bè, Sara, ci aggiorniamo a domani che...

Sara: a domani Mara.

Mara: (---) se no qua veramente (---). Ciao Sara, buonanotte.

Sara: un bacio, ciao.

Mara: ciao.

Nr. 915	Data. 02.04.2008	Ora 13.32.26
Intercettazioni telefoniche		Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1

INTERLOCUTORI:

MARA

SARA

Sara: Pronto?

Mara: Sara sono sempre io. Niente, mo mi ha chiamato ancora. Mo si è calmato per fortuna. E niente, ha detto che lì tutto bene, ma proprio dice tutto bene anzi, dice: “lui era preoccupato per me”. E gli ha detto all’avvocato, dice “io non sono molto in pena per me perché oramai ho capito che quale cose proprio vanno per, per le lunghe.” Dice: “l’unica cosa che mi preoccupa è mio padre”. E che poi Luca gli ha detto che papà sta fuori, no? e allora lui ancora di più, no? dice: “perché sta fuori?”. Gli ha detto: “no! perché abbiamo deciso di andare a mangiare insieme. Sai, insomma” dice non sapeva più poi lui, giustamente, neanche come mettergliela.

Sara: si.

Mara: dice: “no, no, perché abbiamo deciso di andare a mangiare insieme”.

Dice: “e perché è rimasto qui?”. Dice: “no, perché lui ieri sai è venuto”...
“ma da solo?”. “no, no. E’ venuto con tutta la tua famiglia. È venuto lo zio, è venuta la zia, è venuta...cioè gli ha detto un po’ di chiacchiere e...niente, dice comunque dice: “no, io sono preoccupato soprattutto per lui”. Allora Luca gli ha detto a Francesco: “guarda io non so tuo figlio, se veramente c’è una volontà divina che riesce a...”.

Sara: che gli dà questa forza.

Mara: guarda Sara è...terribile. E allora lui dice: “io, a me queste cose mi fanno, mi sconcertano ancora di più, al pensiero che lui, diciamo, sia preoccupato per come possiamo stare noi”. E io ho detto a lui: “guarda, a questo punto noi dobbiamo essere ancora più forti, ancora più carichi di come lo siamo stati fino ad ora...”.

Sara: si.

Mara: soprattutto per trasmetterla a lui.

Sara: si, si.

Mara: perché lui solo con questa nostra, diciamo, forza....

Sara: si, si.

Mara: va avanti e infatti lui, dice che gli ha detto all'avvocato: "io mi aggrappo solo a quello che mi dite quando venite qua, perché per il resto cerco proprio di non farmi neanche scalfire da, da, dal ben che minimo commento o quant'altro perché altrimenti, dice, starei da cane. E poi ha ricevuto nuovamente un sacco di solidarietà da, dalle persone sia interne sia da quelle che lavorano e basta. Mo mi ha detto, dice: "adesso entro dentro che dobbiamo mangiare perché se no sto male più di prima". E allora gli ho detto: "va bè, vai a pranzo poi, dice, se ti senti con Giuseppe dopo perché...". "non ti preoccupare perché con, con Giuseppe io sono sempre in contatto. Ogni paio d'ore ci sentiamo, quindi tu non ti stare a preoccupare pure per questo". "E a che ora vieni?". Gli ho detto "domani mattina lascio Simona e vengo".

Sara: mhm.

Mara: dice: "non venire domani pomeriggio, vieni presto". Gli ho detto: "vuoi che venga stasera?". Allora mi ha detto: "no". no perché sa che comunque, sai, partirei da sola.

Sara: si.

Mara: allora gli ho detto: “tu non ti preoccupare, io parto di giorno, parto tranquilla, nessuno che mi dà fretta, fino all’una e mezza (---) non ci sono problemi”.

Sara: mhm, mhm.

Mara: e quindi mo ho detto devo chiamare a Sara. Devo veder se ti sei sentita con Giuseppe? Ti ha detto qualcosa?

Sara: no, Giuseppe non gli ho chiesto niente. E...mo che mi chiama da casa di Magda...(---).

Mara: mhm, ho capito. (---) e stamattina tu hai sentito qualcuno? Tiziano, hai sentito..

Sara: si, Tiziano è venuto due volte.

Mara: ah, e che dice?

Sara: poi è venuto la seconda volta perché è stato contattato da Panorama.

Mara: ah.

Sara: l’hanno chiamato perché devono fare, hanno detto, un servizio.

Mara: mhm.

Sara: che esce venerdì credo.

Mara: ah.

Sara: e siccome volevano alcuni chiarimenti in merito alla perizia sull'impronta delle scarpe.

Mara: ah.

Sara: Tiziano era in giro quindi non aveva con se i documenti.

Mara: ah.

Sara: quindi ha pensato di venire qua.

Mara: da te, si.

Sara: perché Franco la lasciò la perizia e quindi...

Mara: mhm, mhm.

Sara: poi si sono sentiti tutti e due insomma. Questo (sic) che ha chiamato...

Mara: ho capito. Che poi è quello che stava ieri all'Italia sul Due?

Sara: esatto, esatto.

Mara: ah. Ma comunque è una bravissima persona.

Sara: bravissima.

Mara: giovanissimo.

Sara: si...sentisti quando ieri disse che "le mie fonti..."

Mara: mhm.

Sara: sono diverse le informazioni che io ho".

Mara: si, si. Ma c'era anche quell'altro, quello di mezzo. È quello che ha sempre difeso Raffaele, quel ragazzo che non hanno mai fatto parlare e che disse una volta: "io non sono amico di Raffaele, io non lo conosco..."

Sara: eh.

Mara: però vorrei dire che, insomma, a carico di questo ragazzo..." che poi non lo fecero più parlare.

Sara: si.

Mara: è sempre stato quello, che anche lui è un giornalista...

Sara: si, si, si.

Mara: e...insomma, averlo visto ieri se non altro...

Sara: si.

Mara: anche se quel gran bastardo del, del conduttore..

Sara: va bè quello è sempre bastardo.

Mara: si proprio veramente un gran bastardo. Infatti dall'altra parte c'era a vedersi la pietra calvina (sic) (---).

Sara: allora io alla pietra calvina mandai degli squilli

Mara: ah.

Sara: dopo di che e.....le mandai il messaggio che e...se ritenevano che qualcuno di noi dovesse intervenire telefonicamente, fatecelo sapere.

Mara: mhm.

Sara: dopo, visto che non ottenevo ancora risposta, mandai il messaggio “vi avviso”, scrissi, “se anche questa volta usciranno calunnie da quella trasmissione, questa volta non ve la scanzate. Partiranno querele a fiotti.”

Mara: mhm. Non ti ha risposto, eh?

Sara: niente.

Mara: eh si.

Sara: niente.

Mara: no, comunque ei era molto diciamo tranquilla, mo diceva le cose come stavano. Ma è quello che, che rovina tutto. Proprio rovina tutto.

Sara: poi ance Picotti (sic) sentisti quando disse...

Mara: si, si.

Sara: che dei tre, su due ci sono degli elementi ma il terzo?

Mara: si, si...si.

Sara: e come ormai si va più a collocare!

Mara:si, si. Anche lui, quello evidentemente qualcosa se l'è guardata.

Sara: e si. Quello se l'è guardato qualcosa.

Mara:e va bè.

Sara: e comunque i diceva Tiziano che il dire comune nel paese è che quei bastardi, con quelle false dichiarazioni di Rudy, hanno condizionato la cassazione. C'è una...

Mara: mah.

Sara: è un dire comune, sai la gente questo pensa...

Mara: non ci credo Sara. La gente...si, giusto, la gente pensa questo, è vero, è verissimo.

Sara: si.

Mara: però per quello che sappiamo noi, che queste persone non si sono fatte condizionare se non...

Sara: si perché la gente non sa che la cassazione si esprime sugli elementi presenti al 30 novembre.

Mara: certo...certo...certo.

Sara: cioè dice io devo rigettare una, una ordinanza del 30 novembre fatta in un certo modo perché c'erano certi elementi.

Mara: che oggi non ci sono più.

Sara: che oggi poi non ci sono più...

Mara: esatto.

Sara: (---) con movimenti, con atti successivi. Ma io oggi mi devo esprimere su quello che il tribunale del riesame ha scritto al 30 novembre.

Mara: al momento...certo,certo.

Sara: Mica gli posso dire oggi che l'impronta della scarpa non è quella perché la perizia è stata presentata a metà gennaio, fine gennaio.

Mara: certo.

Sara: cioè non, non posso io rigettare..

Mara: gli elementi sono troppo recenti.

Sara: perché all'epoca quegli elementi stavano ed erano tutti in discussione, insomma.

Mara: certo.

Sara: eh, ma la gente questo non lo sa e ti dice: "ma come cazzo è! Che giustizia è questa! Con tutte le cose che son venute fuori, bè la cassazione te lo tiene ancora dentro? Si è fatta influenzare dalle dichiarazioni di Rudy.

Mara: mhm.

Sara: questo è quello che la gente comune...

Mara: poi quando verrà fuori Saracche non è vero, là ci sarà da sparare a zero sui giornalisti.

Sara: eh si.

Mara: o su chi noi sappiamo che ha dato questa informazione.

Sara: si, si.

Mara: perché questo processo per me, secondo me, per quella persona sarà la sua tomba.

Sara: mhm, mhm.

Mara: proprio lo affosserà definitivamente.

Sara: mhm, speriamo.

Mara: sarà la sua tomba. Anzi io mi chiedevo se alla luce di quel fatto che fece Tiziano con quello...

Sara: mhm.

Mara: non ci possa venire qualcosa.

Sara: mhm, mhm.

Mara: visto che quello disse...

Sara: anche io.

Mara: eh, "portatemi la spesa e io vi dico quanto costa".

Sara: si.

Mara: e quindi, a lungo (---) però...

Sara: mhm. Senti io stamattina poi ho disdetto quell'appuntamento. E...

Mara: benissimo. Ma c'ha parlato?

Sara: gli ho fissa...l'ho fissato per venerdì prossimo come mi era stato detto.

Mara: benissimo. A che ora?

Sara: io avevo detto nel pomeriggio, invece mi è stato detto: “rimaniamo d'accordo sempre per mezzogiorno, nel caso ci risentiamo”.

Mara: mhm.

Sara: Franco dice: “io come faccio a mezzogiorno che la mattina devo andare da Raffaele?”

Mara: eh, certo. Però se noi stiamo lì alle otto, o anche alle sette e mezza da Raffaele e siamo i primi...

Sara: eh.

Mara: alle, diciamo alle dieci e mezza veniamo fuori, un'ora...

Sara: Giuseppe dice: “non ti preoccupare, se ha detto a mezzogiorno, non possiamo tanto tirare la corda...”.

Mara: va bè ma lei scusa lo sa che il venerdì..cioè tu gliel'hai detto, no?

Sara: sì ma siccome tu ieri mi dicesti: “eventualmente da Raffaele non andiamo venerdì e sabato, andremo solo sabato...”.

Mara:esatto, esatto. Se proprio dice: “guardi, io non ce l'ho il buco per il...”.

Sara: oh, allora io quando mo ci risentiamo glielo dico che sarebbe per noi più comodo il pomeriggio perché la mattina c'è il colloquio con Raffaele.

Mara: il primo pomeriggio, anche le due, eh...certo. Anche le due.

Sara: eh. Senti se venerdì prossimo non viene nessuno con te e Franco da Raffaele, mi fate entrare (---).

Mara: ah, ci mancherebbe altro Sara. Per me puoi venire pure domani.

Sara: non viene Vanessa? Io voglio venire ora a trovarlo (---).

Mara: Sara, Sara, anche se viene Vanessa puoi venire anche tu e sto io fuori non, non ti devi proprio preoccupare.

Sara: no, figurati se tu devi (---).

Mara: ma no, ma io lo faccio con immenso piacere Sara! Perché per lui anche...

Sara: (---) ma io ora voglio vederlo Mara.

Mara: perché è anche una maniera come un'altra per vedere un viso nuovo.

Sara: io ora voglio vederlo.

Mara: e lo so, lo so Sara, lo so.. Questa è un po'...

Sara: non ce la faccio più.

Mara: è un po' il volere di tutti.

Sara: ho aspettato, ho temporeggiato, verrà fuori, verrà fuori...

Mara: e lo so, lo so.

Sara: ma ora voglio vederlo.

Mara: certo. Ti rasserenerai anche tu quando lo vedrai perché è quello, l'unica cosa che ti trasmette è quella. È l'unica cosa che ti trasmette...cioè non è che tu te ne vai disperata perché lui diciamo fa...no, proprio niente, guarda!

Sara: io sarei venuta domani...

Mara: vieni Sara.

Sara: solo che eli ha l'esame.

Mara: ah, va bè ma insomma poi sono tre giorni insomma, diventano un pochettino pesanti.

Sara: e allora (---).

Mara: già magari tra, se fosse stato venerdì e sabato, sarebbe stato diverso.

Però tre giorni capisco perfettamente che...e Giuseppe poi quando parte (---)?

Sara: e probabilmente ha detto che domani se ne va a Torino.

Mara: ah, va domani mattina a fare...

Sara: probabilmente si.

Mara: e va bè, se va in aereo...

Sara: deve decidere, però...

Mara: come?

Sara: deve decidere ancora.

Mara: ah, va bè deve. Va bè mo che viene stasera poi ne parliamo sicuramente, deciderà.

Sara: eh.

Mara: deciderà. Va bè io, stamattina mi ha chiamato almeno tre o quattro volte Dora ma non ho risposto manco mezza volta perché non c'avevo voglia di parlare.

Sara: mhm.

Mara: poi Giuseppe mi dice: “ma ha chiamato, a me ha chiamato alle sei meno venti, alle sette meno venti”.

Sara:si.

Mara: dico: “guarda che ha chiamato anche a me al cellulare alle sette meno venti”.

Sara: sette meno venti.

Mara: dice: “che ti ha detto?” gli ho detto: “guarda non mi ha detto niente perché io ce l'avevo spento”. Ma io ero sveglia dalle tre e dieci.

Sara: eh.

Mara: io non ho dormito per niente. Io ieri sera mi sentivo di nuovo di dover morire. O mi stava a venire qualche cosa, o non lo so. Perché c'ho il cuore che s'ene va per conto suo.

Sara: mhm.

Mara: e come riesco a rilassarmi un po'sai, a sentirmi un po' più serena, mi, mi, mi viene un tremore proprio da sotto. Io non so, dai piedi...non so dire nemmeno io, per cui questa alle sette meno venti questo mi chiama, dice a me: "vuoi sapere cosa voleva sapere?...le novità". Dice: "ma se io sono stato da lei ieri" mi ha detto "e non ti dico quello che è successo alla casa". Gli ho detto: "va bè, dai. Poi magari ne parliamo a voce", perché ho capito che stava Francesco vicino.

Sara: allora tu pensa che stamattina ha assillato Annamaria, dopo non contenta, è andata a trovarla dalle suore.

Mara: che cosa vole...

Sara: e voleva sapere "come l'hai trovato zio Franco ieri?...Papà che cosa ha fatto? zio Franco che cosa ha fatto? Voleva sapere da Annamaria (---).

Mara: (---).

Sara: poi ha detto: "vieni a mangiare a casa?". Allora lei dice: "mamma, mi rendo conto di averla trattata un po'male però non ce la facevo".

Mara: se io vado là mi massacrerà le palle.

Sara: e...dice: “non l’ho proprio cacata”.

Mara: certo.

Sara:e...ora ho detto ad Annamaria, ho detto: “vedi che mi ha telefonato zia Dora dopo che papà mi ha detto che si fermava a Roma, che tu gliel’avevi ripetutamente chiesto, infatti quando io l’ho detto (---) che bello, meno male. Perché lei ha bisogno di...è un momento così difficile per tutti, allora è stata contenta che papà mo si fermava a Roma.”

Mara: si, infatti mi ha detto ieri che, dice: “Annamaria dorme qua, dorme con me...”

Sara: si, si, si.

Mara: che così si tranquillizza un attimino, insomma.

Sara: e allora ho detto: “vedi che mi ha chiamato zia Dora e non gli ho detto che papà sta venendo a Roma”.

Mara: ah.

Sara: allora, non ti arriva papà? Ve la vedete voi, se deve fare la telefonata, se è...

Mara: certo.

Sara: perché se ora glielo dicevo incominciava a mettersi in mente, a dire perché da Magda e non qua, e perché è...e allora non gli ho detto niente. Mo che arriva papà ve la vedete voi.

Mara: mhm, cosa volete fare.

Sara: cosa volete fare.

Mara: certo.

Sara: e purtroppo (---) ce n'ha già tanti di problemi, poi deve stare a barcamenarsi anche con lei...

Mara: no Madonna santa, non, non , non serve. Sara non serve proprio. Cioè fino a quando uno dice “si ma ti è d'aiuto”, ma lei non è neanche d'aiuto. Perché ad esempio lei a me, almeno a me mi seppellisce ancora di più nell'angoscia. Coè io ieri sera stavo...non lo so...

Sara: ehi Mara, ho fatto un ragionamento a Tiziano, dice: “oh cazzo, non c'avevamo pensato!”.

Mara: mhm.

Sara: dice: “ma guarda un po'!”. Dice. “ma come sei andata a pensarlo”. Allora ho detto: “questo scrivetevelo che vi servirà”. Io mi son letta tutti i documenti, le diverse ordinanze dalla prima...

Mara: ma me lo dici stasera?

Sara: no, no, no.

Mara: ah.

Sara: no, no , meglio che lo sentono così incominciano a riflettere pure loro.

Mara: mhm.

Sara: allora eh...praticamente nelle ordinanze, compresa quella del riesame, viene ribadito continuamente che l'ipotesi del furto è stata scartata per un motivo soltanto, perché a quella finestra non si può accedere, essendo una finestra che si può, ah no non si può accedere, non può essere colpita quella finestra dall'esterno...non hanno detto non si può accedere perché uno lo sa che salendo sulle spalle di un altro si entra, va bene?

Mara: mhm, mhm.

Sara: non può essere colpita da una pietra, con una pietra dall'esterno perché non è di grandi dimensioni, quindi ci vuole una abilità e una precisione nel colpirla.

Mara: da cestista guarda caso.

Sara: guarda caso. Poi si trova ad una distanza dal piano stradale sottostante che va dai tre ai quattro metri, scrivono loro, dai tre ai quattro metri. Un altro...e quindi da quel punto non poteva essere lanciata la pietra fin là sopra,

a tre, quattro metri con quella precisione. Allora, analizziamo quel posto: tre, quattro metri dal piano stradale sottostante.

Mara: mhm, mhm.

Sara: un canestro da basket a quale altezza si trova? 3,25 metri. Un giocatore di basket, con la sua elevazione è capace di entrare addirittura con la mano nel canestro? Sì....allora? qual è questa difficoltà che un giocatore di basket poteva avere a rompere con la pietra quella finestra. Basta l'elevazione con il braccio alzato mentre si eleva che è arrivato già a 3 metri e mezzo, Mara.

Mara: sì, sì.

Sara: va bene?

Mara: sì, sì.

Sara: uno. Poi loro dicono: l'altro punto da cui poteva essere rotta quella finestra è il piano stradale superiore di fronte alla finestra, ma anche di là è impossibile colpire con precisione la finestra, trovandosi ad una distanza dai 6 metri.

Mara: mhm, mhm.

Sara: il tiro da fermo al basket, che distanza ha?

Mara: tu sei andata a verificare tutte queste cose è?

Sara: eh...

Mara: ah.

Sara: eh...e un giocatore di basket a quella distanza, non è capace di centrare con precisione la finestra?

Mara: Rudy Guede è un ciuccio (---)

Sara: se entra un canestro con il tiro da fermo quando hai la punizione, con il tiro da fuori, da fuori luna, e sono tre punti, devi essere bravo, ti danno tre punti per quel tiro.

Mara: mhm.

Sara: d'accordo?...

Mara: e lui che ti ha detto?

Sara: dice "cazzo Sara". Cioè sono stati un po' e...superficiali nel valutare che è stat rotta da dentro perché da fuori non si poteva rompere per questi due motivi.

Mara: per una persona normale.

Sara: per questi due motivi.

Mara: per un ragazzo normale.

Sara: allora io ti dico che un giocatore di basket, vatti a informare su quelli che sono i tiri, i cosi, le altezze, e...vai a vedere se un giocatore di basket non è capace di rompere una finestra così.

Mara: una cosa del genere.

Sara: va bene. O dal piano stradale sottostante, e poteva farlo tranquillamente, perché ti ho detto il canestro si trova a 3 metri e 25. E tu la vedi l'elevazione quando fanno che infilano addirittura la mano dentro?

Mara: come no! si, si, si. Si alzano con addirittura (----).

Sara: e che cacchio gli ci voleva a quello con l'elevazione!

Mara: certo.

Sara: Anche se, se non arrivava completamente, che poteva mancare mezzo metro, che ci voleva a colpirla la finestra!

Mara: certo.

Sara: e che ci voleva!

Mara: certo.

Sara: o anche da di fronte. Da quella foto sai che vedemmo, dove sono le macchine?

Mara: si, si, si, come no. come no.

Sara: ce l'ha proprio di fronte. Per un cestista, insomma, che cazzo ci vuole a colpirla.

Mara: ma niente, ma proprio niente.

Sara: uno che ha l'occhio fino a centrare un canestro?

Mara: e poi vedi che quella non è manco una pietrina, è un (---).

Sara: e infatti, e infatti. E...

Mara: è stato (---)... proprio cioè, dice uno prende una pietra da fuori e rompe il vetro, cioè le pietrine quelle che stavano là no, quello è stato preso proprio da giù, da quel, da quel coso, quel posto che sta là...

Sara: si.

Mara: come si chiama... quel dirupo che sta lì.

Sara: mhm.

Mara: là dentro è stata presa la pietra sicuramente.

Sara: mhm, mhm. Allora queste cose vanno riferite agli avvocati perché quando si andrà a discutere anche sai, quell'altro fatto...

Mara: si.

Sara: e...si può anche far presente...

Mara: questa cosa, certamente, certamente.

Sara: va bene?

Mara: certamente.

Sara: è che ora l'hanno sentito, ci stanno intercettando Mara, è meglio, cioè noi vogliamo la serenità di tutti! Noi vogliamo che la verità venga fuori e

siamo tutti esseri umani, va bene? Anche ad un inquirente può sfuggire qualche particolare.

Mara: sicuro.

Sara: e allora se questo può servire ad aprirgli un po' gli occhi e a dire: "o cacchio veramente non avevamo riflettuto su questo".

Mara: non ci avevamo pensato...(--).

Sara: va bene?...va bene.

Mara: va bè Sara.

Sara: no, più di quel che stiamo a fare.

Mara: non si può, no, non si può. Io anche ieri ne parlavamo con Francesco, il lavoro che abbiamo fatto noi in cinque mesi, lavoro proprio a livello mentale, a livello fisico, in tutti i sensi, sai, in tutti i sensi.

Sara: mhm, mhm. Sì, sì.

Mara: di ricerche, non lo ha fatto nessuno mai in così breve tempo.

Sara: si eli rispondi sarà papà.

Mara: mai in così breve tempo, per cui, insomma...Simona prendi un piattino per favore. In così breve tempo insomma.

Sara: rispondi.

Mara: difficilissimo...comunque.

Sara: va bè Mara.

Mara: ci aggiorniamo più tardi Sara.

Sara: si ok, ci sentiamo dopo.

Mara: ciao Sara.

Sara: ciao.

Nr. 995	Data. 06.04.2008	Ora 16.17.06
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

MARA

MAGDA

Mara: pronto?

Magda: pronto Mara.

Mara: si?

Magda: ciao, sono Magda.

Mara: ciao, Magda, ciao.

Magda:io dico ma questo Tizio di Londra ha d...c'è bisogno, ma quello ci può stritolare sempre come vogliamo noi e non si può fare niente a questa persona?

Mara: chi sarebbe.

Magda: è?

Mara: chi...

Magda: Maresca che ci nomina sempre.

Mara: si, adess...e adesso stavamo parlando proprio di questo, che a casa ci sono Sara...

Magda: ma questo, noi dobbiamo essere sempre così stritolati?

Mara: sta a casa con noi Sara e Giuseppe. Stavamo parlando proprio di questo. Adesso chiameremo allo studio e vedremo un attimino perché, a questo punto l'avvocato Maresca ha puntato il dito sullo studio legale Maori. Eh, e perché..

Magda: e ha puntato il dito... proprio a noi? Quando quello è andato lì tranquillamente da solo ha da assumersi le sue responsabilità.

Mara: infatti per questo ho detto, quello è andato lì, mica si è andato a nascondere. Mica...

Magda: mica si è andato a nascondere.

Mara: non si è andato a nascondere e ha detto che io ho avuto questi filmati come hanno avuto la documentazione tantissime altre persone.

Magda: (---).

Mara: le mie fonti sono mie e rimangono mie. E poi dalla procura, Magda, è sempre uscita un sacco di roba che non era arrivata neanche ai legali.

Magda: appunto per questo... Appunto.

Mara: quindi a questo punto, accusassero chi le tiene da parte queste cose, altro che...

Magda: io mi sono talmente agitata. Intanto penso che voi non ne sapevate nulla di questa cosa. È la prima volta che ne parlano a sto programma. Che disgraziatamente io seguò la sera.

Mara: si, no veramente ci ha chiamato Dora per dire che lei lo stava vedendo e lo abbiamo messo a registrare.

Magda: E si, si, anche io. Ci siamo sentite, lei mi ha detto che vi aveva chiamato.

Mara: e si.

Magda: vi ho lasciato in pace.

Mara: si, si.

Magda: ma dico ma questi non possono sempre andare a ruota libera facendoci a pezzi, questo voglio dire.

Mara: e mo adesso chiameremo allo studio sicuramente. Francesco, si, ci sentiamo dopo Magda, scusa.

Magda: ciao.

Mara: ciao.

Nr. 1674	Data. 07.05.2008	Ora 19.54.33
Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: pronto?

Mara: allora...

Sara: dimmi.

Mara: "Io ho bisogno di parlare con Franco", "non c'è. Puoi dire a me?",
"no", "va bè, chiama più tardi". "io ho chiamato alle due, ma mi ha rifiutato
la chiamata".

Sara: vuol dire che era impegnato.

Mara: evidentemente stava lavorando.

Sara: eh.

Mara: “avevo urgentemente bisogno di parlargli”, “eh, vuoi dire a me?”, “va bene, lo dico a te”. “dimmi”. “io sono andato a Pompei”...

Sara: e infatti mo stavo dicendo...

Mara: ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: stavo dicendo, qualche santo ha incontrato a Pompei?

Mara: “io sono andato a Pompei”, dico io “ah, non lo sapevo”.

Sara: eh, e ho fatto una preghiera.

Mara: come, ah, ah, ah, ah, (ride).

Sara: e mo?...chi ci salva?

Mara: “come, non te l’ha detto Franco?”. Dico: “no, comunque me l’hai detto tu”. Allora: “io dovevo dire a Franco che io sono andata a Pompei?” “si” “va bene, glielo riferisco io” e...”devo fare la supplica alla Madonna”. Gli ho detto io “speriamo che ti ascolta”. “A me mi ha sempre ascoltata”. Ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: oh, meno male che (---). E non ci poteva pensare prima? Per sei mesi.

Mara: ho detto io: “ah, Dora insisti, che ti devo dire” ah, ah, ah, ah (ride).

Cosa gli dovevo dire, dico io...mi veniva da ridere! Perché cioè, doveva parlare con lui? Ma che...io immaginavo lontanamente che cosa le avrebbe potuto dire se avesse risposto....ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: si, si.

Mara: se gli avesse risposto al telefono alle due. Io ho detto bè, mo...so tornata dal commercialista, che questa è la quarta volta stamattina che vado e ho detto: “bè...

Sara: mo vedi canale5 (---).

Mara: si, ho messo in questo istante, in questo istante. Pensa che sono andata dal commercialista mo, ho detto: “senti, io non ci vengo più perché so che se torno mi prendi a calci nel sedere”. Ha detto: “no, non ti preoccupare”, ho detto io: “senti, posso dare un’occhiata al computer?”, “si, si, vai nella stanza”. Sono andata, ho messo...oh, ha preso: non si sentiva la voce Sara!

Sara: bè?

Mara: non hanno le casse...

Sara: ah?!?!

Mara: allora non potevo sentire. La rabbia! Dice poi: “tutto a posto”, “si, si, tutto a posto” io, mi sono persa una cosa a casa. Gli ho detto che ho il computer che non tanto va, ha detto: “ma no, quando vuoi vieni!”, “si, si, Teresa (sic) stai tranquilla” la prossima però (---) le casse che non si sente la voce. Ah, ah, ah (ride).

Sara: eh, eh.

Mara: e mo ho detto: “mo vediamo se magari lo ripetono, mah, mi sembra un po’...”, però visto che ci sono il fatto delle elezioni...

Sara: e ora stanno, ci sta il fatto di Berlusconi, le nomine.

Mara: certo, e si, è quello. Magari si gganciano.

Sara: eh, può darsi.

Mara: può esse è, può esse.

Sara: comunque a quello dell’una gli hanno dato spazio, lo spazio centrale del Tg, cioè non alla fine.

Mara: no, no, ho visto, ho visto.

Sara: quindi...

Mara: si, ho visto. Ho visto soltanto proprio, poi quando ho visto che non c’era la voce, ho detto: “bè, va bè ok, allora facciamo più tardi, facciamo la prossima volta”. Comunque ho visto quello che volevo vedere e basta. Però mo...sto vedendo qua giusto che sembra che il governo sia pronto...

Sara: si, si.

Mara: può anche darsi pure che lo dicano e si allaccino a quello di stamattina.

Sara: mhm, mhm.

Mara: visto che comunque hanno avuto evidentemente, forse anche l’esclusiva per poterla mandare.

Sara: si, si secondo me...secondo me si. Avrà privilegiato le reti mediaste.

Mara: e bè certo. Sicuramente...e va bè. E io ho detto: “bè, mo devo vedere

Sara l’ha chiamata per dire la stessa cosa?”

Sara: no, no, no.

Mara: no, non ti ha chiamato.

Sara: no perché ieri gli ho detto quella cosa e lei ha detto che lei non chiama.

Mara: ah, ah, ah (ride).

Sara: lei non chiama.

Mara: (---)

Sara: “tu mi devi dire quando Franco viene, perché...almeno fammi questo favore, dimmelo”.

Mara: eh si...attaccati al telefono.

Sara: eh, eh, eh, eh (ride).

Mara: ah, ah, ah (ride). Mannaggia...ma uno dice “visto che Franco l’ha fatta da lui la supplica, allora...”

Sara: io poi gli ho detto: “per questo venerdì siamo a posto, lo sai stavi tu presente quando ha detto che venerdì viene” eh, eh, eh (ride). Dice: “no, no, appunto, non dicevo per questo, per l’altra settimana”.

Mara: ah, l’altro a venire.

Sara: oggi io ho telefonato al senatore Mimmo Nania...

Mara: ah.

Sara: che è quello che mi diede il numero del Guardasigilli che poi se ne andò a casa.

Mara: ah, si, si.

Sara: eh, per complimentarmi per l'incarico che ha avuto, vice presidente del senato.

Mara: ah, bene, benissimo!

Sara: lui è molto vicino a Schifani proprio.

Mara: ah, si?

Sara: si. E...

Mara: proprio (sic) contento è?

Sara: e...mi ha richiamata lui perché quando ho chiamato, non era riuscito a rispondere in tempo, poi mi ha richiamata. Mi sono complimentata però ho detto: "guarda che, tu lo sai che io sono sempre sincera Mimmo. Io mi aspettavo un incarico più prestigioso. Lo so che è notevolmente prestigioso l'incarico che hai avuto però per la tua, la tua dedizione, l'impegno, i tuoi piani, la tua serietà, proprio il tuo anche rimanere in disparte senza voler mai invadere i campi...pensavo che ti dessero un riconoscimento maggiore. E lui

ha detto: “bè Sara non è più, ti ringrazio per le tue manifestazioni sempre di affetto e di stima” dice “ma non è più il partito di Pinuccio Tatarella (sic).

Mara: ah, ecco. È cambiata l’aria, è cambiato il vento.

Sara: dico “e si, questo lo so...questo lo so insomma”. Dice “però ti volevo dire una cosa che quell’incarico l’ho chiesto io e come l’ho chiesto me l’hanno dato”. Dico “va bè, questo dimostra quanto tu sia una persona semplice che non ama chiedere le poltrone di prima fila. Eh...però, quindi tu per natura sei fatto così ma (---).

Mara: certo. Ciò non toglie che avremmo dovuto, insomma, dimostrarti magari qualco...

Sara: lui è stato contento di questa telefonata, dopo di che mi ha detto: “Sara però quando vieni a Roma, credo che ora verrai, verrai un po’ spesso...”

Mara: ah, bè.

Sara: fatti sentire, chiamami che ci vediamo. Ti vengo a trovare così facciamo una chiacchierata”.

Mara: e lui dove sta? Che c’ha lo studio lui?

Sara: lui è senatore.

Mara: si, dico che c’ha lo studio con (---).

Sara: è avvocato, è avvocato.

Mara: ah, ecco.

Sara: no, lui è...è siciliano, calabrese, non lo so. Non mi ricordo. Sì, siciliano.

Mara: mhm.

Sara: e...così ci vediamo e mi vieni a trovare.

Mara: ah.

Sara: ho detto: “lo hai saputo dell’incarico che abbiamo affidato?” dice:
“Madonna Sara, per questo ti ho detto ora che vieni più spesso a Roma...”

Mara: ah , ecco.

Sara: quindi probabilmente ne hanno già parlato fra di loro.

Mara: parlato, mhm, bene, bene. (---)

Sara: lui già sapeva il fatto, figurati, non appena avrà saputo che la Buongiorno aveva accettato l’incarico, certamente ne ha parlato perché mi ha detto: “ora che vieni un po’ più spesso a Roma...”.

Mara: più spesso. Bè certo, l’ha dato per certo.

Sara: eh...e ha detto che sono stat..“quando ho appreso la notizia sono stato felicissimo perché scelta migliore non si poteva fare”.

Mara: addirittura...non si poteva fare. Bene, bene.

Sara: scelta migliore non potevate fare.

Mara: bene. dicono tutti così Sara.

Sara: eh.

Mara: tutti così.

Sara: si, si.

Mara: stasera il commercialista lo stesso, lui, la moglie.

Sara: ma sai le telefonate che sto avendo?

Mara: si.

Sara: “finalmente, finalmente! Madonna che persona!”, mi ha chiamato...

Mara: qualcuno mi ha detto: “come mai non ci avete pensato prima?”. Eh, a saperlo!

Sara: mi ha chiamato..eh, ci avevamo pensato il 30 novembre.

Mara: eh a saperlo!

Sara: mhm, ti ricordi? Il 30 novembre fu detto.

Mara: eh a saperlo. A saperlo, a saperlo.

Sara: un mese dopo.

Mara: ci siamo voluti fidare.

Sara: abbiamo perso sti cinque mesi, va bè.

Mara: abbiamo voluto, ci siamo voluti fidare Sara.

Sara: e mia cugina mi chiamato pure da Canosa (sic)...

Mara: eh.

Sara: dopo il servizio dell'una! Sono arrivate due telefonate che non sono riuscita a rispondere, non so chi fosse, poi ha chiamato mia cugina e poi anche Elisa, l'altra amica. Madonna (---) mia cugina da Canosa: "Sara, che palle che ha!".

Mara: ah, ah, ah (ride).

Sara: (---).

Mara: il nome mai più azzeccato, guarda! Mai più azzeccato.

Sara: che palle che ha! e sì, perché lei è così decisa, così...

Mara: sì, sa il fatto suo.

Sara: è la persona che riesce a coniugare la sensibilità alla ferocia di un mastino. E...

Mara: no ma tutti, tutti. Io non...tutti quelli che si sono affacciati dice: "perché non ci avete pensato prima!".

Sara: mhm, mhm, mhm. Eh!

Mara: eh, ci avevamo pensato solo che ci siamo affidati a delle, a dei consigli che non sempre sai...(---).

Sara: sì, perché all'epoca la risposta fu negativa da parte, proprio da chi oggi, ho letto una dichiarazione che...di, di, di, del cinese.

Mara: sì.

Sara: Madonna, guarda!

Mara: dove?

Sara: solo a leggere la dichiarazione si vedeva che gli brillavano gli occhi.

Mara: dove?

Sara: su internet.

Mara: su quello che vediamo sempre noi?

Sara: si, si.

Mara: l'hanno aggiornato? Perché stamattina...

Sara: no, no. Sai cosa ho fatto? ho messo a Google...

Mara:mhm.

Sara: Bongiorno, Sollecito.

Mara: ah.

Sara: mi sono uscite quattro pagine di articoli.

Mara: ah, si? Mo lo vado a mettere.

Sara: si, si. Quattro pagine mi so uscite.

Mara: mhm.

Sara: e in uno di quegli articoli stava una dichiarazione molto passionale di...del cinese.

Mara: si. Bene, bene. Mo devo andare a vederlo (---).

Sara: eh.

Mara: eh, speriamo. Speriamo, speriamo bene.

Sara: eh, e va bene.

Mara: e va bè, ok.

Sara: se la senti salutamela. Digli di fare una preghiera anche per noi.

Mara: va bene, eh eh, eh (ride). Lei ha detto che Francesco faceva la supplica.

Io non ho mai sentito che Francesco facesse la supplica comunque ha detto che in tempi che solo loro due sanno, lui faceva la supplica.

Sara: mhm. E si, sai quando, quando stava la nonna?

Mara: ah.

Sara: e loro erano piccolini, che li metteva intorno, loro andavano a casa della nonna e dicevano le preghiere la sera.

Mara: ah, ecco. Io non sapevo di questa supplica precedente.

Sara: si. Ai tempi della nonna, ma parlo...

Mara: di quando erano proprio ragazzini.

Sara: si, si, si. Proprio piccoli.

Mara: bè, insomma. È passato un po' di tempo diciamo.

Sara: un pochino. Eh, eh, eh (ride).

Mara: va bè. Speriamo che questa supplica serva a qualcosa.

Sara: eh si.

Mara: sono stanca di pregare. Pure di pregare sono stanca.

Sara: mhm, mhm.

Mara: va bè, ok.

Sara: va bene

Mara: ci sentiamo Sara.

Sara: va bene Mara.

Mara: ci aggiorniamo, vado a mettere qua...

Sara: mhm, ok.

Mara: ciao Sara.

Sara: ciao.

Mara: ciao, ciao.